

ANNO 45 - N. 460 - FEBBRAIO 2025 - € 2,50

Sermidiana

MOM
magazine


ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA

www.enricabergonzini.it



A QUATRELLE RISUONANO LE CAMPANE

Silvano e Marisa Negri

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova





Garfagnana. Piccola chiesetta sconsacrata adibita a pollaio.
Foto di Enrica Bergonzini

IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE RICONOSCIMENTO UNESCO

DELL'ARTE CAMPANARIA TRADIZIONALE



Cella campanaria di Quatrelle

al corso della giornata con due momenti forti: le Lodi, all'alba, e i Vespri, al tramonto, intervallati dagli stacchi interni delle ore. In Occidente l'uso delle campane risale al V sec. e diventa rituale alla metà del IX; nel sec. XII vengono introdotte le campane civiche poste nelle torri dei palazzi comunali. *Il suono delle campane diventa ben presto un'ARTE*, data da un insieme di tecniche e pratiche fino a farne dei veri e propri strumenti musicali, che amplificano la voce religiosa, sociale ed anche emotiva di una popolazione. *Quest'arte si è rivelata un patrimonio da proteggere e il 5 dicembre 2024 è stata proclamata l'estensione all'Italia, dopo la Spagna nel 2022, del riconoscimento UNESCO dell'"Arte Campanaria tradizionale" come elemento del Patrimonio Culturale Immateriale.* Un'arte data da un complesso di "saperi" riguardanti il suono manuale spesso trasmessi per via familiare e da figure non sempre ufficiali ma riconosciute dalle comunità: i campanari, esecutori di questo suggestivo linguaggio. In Italia, il Paese dei mille campanili, sono presenti molti gruppi che si occupano di salvaguardare questa tradizione e oggi riscopriamo, con emozione, che il tempo nelle nostre terre si mescola ancora al suono delle campane. Non solo: a *QUATRELLE due concittadini hanno ritrovato la loro vocazione campanara: sono Silvano e Marisa Negri che, con il lavoro sapiente di mani e braccia azionano le corde atte a muovere i batacchi di un piccolo campanile trecentesco, seguendo la tradizione che assegna al suono messaggi in codice eppure chiari a tutti: lo scampanio squillante delle feste o il rintocco mesto di una morte, il suono a martello di un pericolo imminente, i battiti delle condizioni atmosferiche: un tocco bel tempo, due tocchi pioggia, tre tocchi nebbia, quattro tocchi neve. In questa borgata, ai confini della Lombardia, vivono persone che sentono, con grande intelligenza, il dovere e il piacere di ricordarci che le conquiste dell'"intelligenza artificiale" sono importanti ma poca cosa se non si sposano ad un suono che conquista il cuore!*

INTRAPRESA

7 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

10 | DAL MUNICIPIO

SPORT

12 | CICLISMO

14 | PATTINAGGIO ARTISTICO

15 | PALLACANESTRO

16 | CALCIO 2ª CATEGORIA

17 | ANTARES

ASSOCIAZIONI

18 | AUSER

19 | IL PONTE / PRO LOCO SERMIDE

20 | GAS

21 | CONTRADA DEI CAPPUCINI

22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

24 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

COMUNI

25 | LOCALITÀ SANTA CROCE

26 | CASTELNOVO BARIANO

27 | CASTELMASSA

28 | LOCALITÀ FELONICA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

30 | UNA CARTOLINA DA...

31 | FILOSOFIA

32 | SCUOLA

36 | LICEO GALILEI

37 | AGRICOLTURA

38 | RACCONTI

39 | QUEI AD LA MOJA

40 | COQUINARIA

41 | DALLA BIBLIOTECA

42 | GLI SCARPONAUTI

43 | ELZEVIRO

44 | SÌ VIAGGIARE

46 | AMICI PELOSETTI

47 | GENERAZIONE Z

48 | STORIA

49 | PARLIAMO DI AUTO

50 | COME ERAVAMO

52 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI

55 | IN MEMORIA

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SERMIDE E FELONICA

Dati forniti dall'Ufficio Servizi Demografici del Comune di Sermide e Felonica. Si ringrazia per la gentilezza e disponibilità la funzionaria Patrizia Carmignola

Residenti al 01.01.2024	7.119
Nati	45 +
Deceduti	108 -
Immigrati	205 +
Emigrati	214 -
Residenti al 31.12.2024	7.047

Nel totale di 7.047 sono compresi 1.164 cittadini stranieri pari al 16,52%
Cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31.12.2024

UNIONE EUROPEA	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA
Bulgaria 14	Albania 38	Algeria 1
Croazia 2	Bielorussia 5	Egitto 1
Estonia 1	Bosnia 11	Etiopia 2
Francia 1	Georgia 9	Ghana 1
Grecia 1	Moldova 24	Marocco 700
Lituania 1	Serbia 4	Nigeria 10
Olanda 1	Svizzera 1	Tunisia 14
Polonia 21	Turchia 5	
Portogallo 1	Ucraina 12	AMERICA
Romania 138		Argentina 1
Spagna 3	ASIA	Brasile 3
Germania 1	Cina 69	Cuba 4
Ungheria 2	Filippine 38	Rep.Domenicana 5
	India 7	Ecuador 3
	Pakistan 6	

In corso di definizione 3

TOTALE CITTADINI STRANIERI 1.164

di reno bertazzoni

Il calendario dedicato alla rinascita

→ La Farmacia S.S. Pietro e Paolo con il Centro S. Michele di Sermide e Felonica e la Farmacia G. Fornasa di Borgocarbonara, hanno rivolto l'edizione 2025 del loro calendario, all'ottantesimo anniversario dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e alla rinascita di Sermide. Questa pubblicazione non è solo un semplice strumento per segnare il passare del tempo, ma un viaggio attraverso la memoria e la resilienza.

Le fotografie di ogni mese del calendario rappresentano la testimonianza del passaggio, nel nostro territorio, degli eserciti in guerra, le distruzioni causate dai bombardamenti e momenti significativi della ricostruzione post-bellica.

Diverse immagini storiche raccontano la trasformazione di Sermide, dalle macerie alla vitalità. Anche in questa edizione, come tradizione adottata dagli stessi autori per i calendari realizzati in questi ultimi anni, le fotografie sono state restaurate e colorizzate per attualizzarne il contesto.



Il calendario è reperibile gratuitamente presso: Farmacia SS Pietro e Paolo a Sermide, Farmacia Fornasa a Borgocarbonara e Redazione di Sermidiana a Sermide

❖ di rino antonioli

CACCIATORI DI RIFIUTI

→ Esperienza, coordinazione, capacità di muoversi sul territorio, ma soprattutto la volontà di risolvere materialmente l'annoso problema dei rifiuti sparsi sul nostro territorio. Questi sono gli ingredienti che tengono uniti un gruppo di persone che da qualche tempo agiscono in sordina ma con risultati che a volte sorprendono gli stessi volontari che ne fanno parte. Qualche sguardo sul territorio per localizzare i rifiuti (Milena e Nadia), un giro di messaggi su WhatsApp, determinare il giorno e l'orario dell'operazione, persone disponibili per l'evento concordato (Milena, Nadia, Silva, Mauro e Rino), tempo massimo di raccolta (generalmente 2 ore), accumulo dei sacchi raccolti in punti ben visibili, raccolta con automezzo

anche in altra data se non subito disponibile (finora messo a disposizione dall'ufficio tecnico comunale) e consegna nel deposito di Mantova Ambiente nelle adiacenze dell'ex macello. Questa è la cronistoria dei nostri interventi, che generalmente si concludono con un automezzo sempre pieno (purtroppo), qualcuno ci chiede perché lo facciamo? Prima di tutto perché amiamo il nostro territorio e secondariamente vuol essere uno spunto di educazione nei confronti delle persone incivili ma soprattutto verso quelle poco educate dovuto principalmente ad ignoranza, nel senso di persone che ignorano come comportarsi nello smaltimento dei rifiuti. Questo nostro agire come una piccola cellula non vuole assolutamente met-

tere in ombra le manifestazioni, importantissime dal punto di vista educativo, indette in determinate giornate dell'anno con la presenza di decine di volontari, ma vuol dare continuità a questo tipo di attività, su WhatsApp esiste già un gruppo (Raccolta rifiuti) che organizza e coordina questi

eventi, per chi vuole aderire basta informarsi e contattare gli ideatori, ormai molti di voi li conoscono, Mattia Bortesi e Simone Volpicelli "Bode". Ci sarebbe ancora tanto da dire e da fare ma andiamo avanti piano e con costanza, anche ricevendo critiche.



❖ di annalisa marini

LA STANZA VERDE MARCO SCARAZZATTI A BERGANTINO

→ Il giornalista, travel blogger Marco Scarazzatti ha presentato, lo scorso sabato 11 gennaio, la sua prima opera letteraria al Museo Storico della Giostra di Bergantino, sede inusuale, ma magica come la narrazione tra realtà e finzione raccontata da Francesco, il protagonista della Stanza verde. L'incontro introdotto dal sindaco Adriano Stefanoni con i saluti istituzionali, è stato moderato da Giacomo Ferri, gli intermezzi musicali generati dagli organetti di piazza presenti al museo, sono stati curati dall'operatrice museale Elvia Arcelaschi. L'autore ha definito il suo romanzo con il termine "social logico". Si tratta di un viaggio alla scoperta di come l'amore ai tempi dei social può dare e togliere in brevissimo tempo. Viene citato anche il fatto di quanto le coppie siano "scoppiate" ai tempi del Covid, ponendo l'accento alla mancata consapevolezza del valore dell'amore. Il libro racconta storie realmente accadute, ambientate in Veneto e



non solo, uno spaccato di 25 anni di internet, tra amori, amicizie e altro, nati sulle chat e sui social. "Da sempre mi piace scrivere racconti e poesie, fin da piccolo

avevo questa passione – afferma l'autore – ho ultimato il mio primo libro, che nasce da una sorta di esperimento, confrontando quello che è l'amore reale, ossia quello vissuto dal vivo con il contatto personale e quello invece virtuale, cioè attraverso la tastiera di un computer, cellulare, tablet e quant'altro". L'abile moderatore ha condotto l'autore ad entrare nei contenuti del romanzo: "l'ho scritto basandomi su esperienze realmente accadute, sull'amore virtuale, ossia quello nato sui vari social network come le chat, facebook e sui siti d'incontri". Descrivendo in dettaglio alcune situazioni di relazioni virtuali, Scarazzatti ha incuriosito il numeroso pubblico presente, tanto da stimolarne la partecipazione con varie domande e sollecitando l'approfondimento del tema. La conclusione ha messo in risalto il target di pubblico prevalentemente femminile, pur avendo una crescente frequentazione anche tra gli uomini.

di lidia tralli e armando fioravanzani

UN NUOVO SHOP PER L'ORTOFRUTTA DI QUALITÀ

grande successo inaugurale del nuovo punto vendita Nadalini-OP Sermide Ortofruit

→ Un pomeriggio festoso presso l'Azienda Nadalini per l'inaugurazione del nuovo punto vendita dei produttori OP Sermide Ortofruit in via Milazzo 264, sul tratto che collega Santa Croce a Magnacavallo. La festa è stata aperta a tutti, dalle 14.30 alle 17.30, per condividere con le comunità del territorio il raggiungimento di un traguardo perseguito da tempo dall'azienda e dal gruppo OP con impegno e determinazione. Una ricca merenda, con prelibate e inedite degustazioni alla zucca, tiroto e salame, ha deliziato i numerosi ospiti riscaldati da un corroborante Vin Brulé! E non è mancata l'animazione per

adulti e bambini grazie a Pierpaolo Pederzini, "Il Rimago". Una bella realtà del nostro territorio che incrementa la diffusione di prodotti tipici e salutarì promuovendone il consumo e creando, nel contempo, nuove opportunità lavorative come ha sottolineato il vicesindaco Sergio Chieregatti al taglio del nastro. Il progetto è stato realizzato grazie ai fondi del Piano per lo sviluppo rurale (PSR), ottenuti da OP Sermide Ortofruit nell'ambito del bando KM0, per la promozione del marchio Valli Salse che si caratterizza per la ricerca di metodi innovativi e sostenibili nella coltivazione di meloni, angurie e zucche.



Taglio del nastro del nuovo punto vendita con il vicesindaco Sergio Chieregatti e gli imprenditori Francesca e Roberto Nadalini



Momenti della festosa inaugurazione della CASSETTA ortofrutta di qualità a KM 0

Il nuovo punto vendita commercializzerà, oltre ai prodotti dell'azienda Nadalini e dell'area mantovana, anche quelli dei soci di OP Sermide Ortofruit attivi in altre province aprendo così la vendita a frutti

come mele, pere e albicocche sia presso lo shop che on line. Molto soddisfatti l'imprenditrice Francesca Nadalini e il direttore dell'OP Sermide Ortofruit Riccardo Gorzoni.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

di lidia tralli

ARIA DI RINNOVAMENTO NEL NOSTRO COMUNE I NUOVI LOCALI DI FELONICA E SERMIDE

A FELONICA "IL COVO DI BONNIE AND CLYDE" in località Arginino

Riprende vita lo storico bar di Sandrina e Lucio grazie a Cinzia e Mario, i nuovi gestori che lo hanno inaugurato il 21 dicembre scorso. Si potrebbe pensare a due felonichesi nostalgici del vecchio caffè-osteria, invece no perché i nuovi titolari, originari di Mirandola e Napoli, vengono da Crevalcore. Cercavano un locale da gestire in proprio e l'hanno trovato a Felonica. Andava benissimo in quanto formato sia da un locale da rinnovare, come nelle loro intenzioni, sia da annessa abitazione visto che hanno ben cinque figli. E si sono innamorati anche del paese in cui sono stati accolti con entusiasmo. Il Covo di Bonnie and Clyde è l'originale nome del bar-tavola calda-paninoteca, rivisto grazie all'aiuto del geom. Enrico Monesi di Castelmassa ed alla fantasia con cui è stata

richiamata la celebre coppia di gangster americani.

La "Colazione del Covo" e i "Panini speciali ispirati a Bonnie and Clyde"

Cinzia e Mario, oltre ad aperitivi e pranzi veloci, offrono la Colazione del Covo, ossia caffè/ cappuccino e cornetto a soli 2€, ed estrosi panini: Il Barrow gang, con cotoletta, mortadella, patatine, fontina, lardo pestato, maionese e Ketchup; il Bonnie and Clyde, con hamburger, patatine, insalata, maionese e ketchup; l'Hammer, con wurstel, patatine, fontina, pomodoro e salsa super piccante e il Luisiana, con wurstel, mortadella, maionese, salsa rosa.

A SERMIDE LA "PIZZERIA KEBAB" in via 29 luglio '48, "la Fossa"

Ha riaperto il bar con l'insegna Drink and food, ex storico bar-tabaccheria della



TAGLIO DEL NASTRO DELLA PIZZERIA KEBAB
IN VIA 29 LUGLIO '48, LA FOSSA, A SERMIDE

Norma. Il nuovo gestore Ijaz Ahmed, fratello di Sajjad che ha già un esercizio ad Ostiglia, insieme ad alcuni collaboratori, ha portato a Sermide la degustazione del Kebab il piatto di origine persiana che, secondo la tradizione araba, fu inventato nel Medioevo dai soldati che utilizzavano le loro spade per arrostire la carne. Il tipo di kebab è il più famoso il Döner Kebab ossia il "kebab che gira", con riferito allo spiedo verticale sul quale la carne viene infilzata e fatta abbrustolire facendola ruotare sull'asse del girarrosto.

Specialità

Oltre al Panino classico Kebab ed alla Piadina, nel nuovo locale troviamo molte specialità: il Tacos Kebab, il Seekh Kebab e il Piatto Kebab e una grande varietà di panini tra cui il Panino con Falafel, con Cotoletta o Hamburger, l'Hot Dog Wurstel e il Fish Burger con la possibilità di unire patatine e bevande. Non mancano le Alette e l'Insalata di pollo, il Samosa, snack di pasta fritta ripiena, e i Chicken Nuggets. E, ancora, una grande varietà di pizze a prezzi davvero speciali! L'azienda di fornitura è la Leader Doner srl di Verona.



CINZIA E MARIO DAVANTI AL COVO DI BONNIE AND CLYDE
IN LOCALITÀ ARGININO, A FELONICA



C E R C A S I FOTO DI FAMIGLIA

L'Associazione Amici di Sermidiana APS
allestirà per la Fiera di giugno
una mostra dedicata alle immagini di famiglia

Inviatemi le vostre foto a:

info@sermidiana.com

oppure consegnatele direttamente in redazione

via Indipendenza 63

AMICI DI SERMIDIANA

Sermidiana
ASSOCIAZIONE APS

TOELETTATURA PET PELUQUERIA BELLI E PETTINATI

MIRIAM GHISELLINI SI PRENDE CURA DEI PELOSETTI

Perché hai scelto il nome Pet e Pelucheria per il tuo centro?

Pet significa animali domestici in inglese. Peluqueria significa parrucchiere in spagnolo. Da qui ho unito le due parole ed è nato il nome: semplicemente mi piaceva l'onomatopea delle due parole oltre al significato

Da quanto tempo rendi felici e belli i tuoi animali? Hai fatto altri lavori prima? Come è nata l'idea?

Sono ormai poco più di 20 anni che sono toelettatrice e la decisione è nata mentre ero in convalescenza per una caduta da cavallo... avevo voglia di cambiare la mia vita lavorativa e mettermi in gioco seguendo la passione per gli animali. Così ho deciso di licenziarmi da una azienda di materie plastiche, fare il corso base di toelettatura ed aprire la partita iva.

La scelta è nata più da ragioni economiche e di mercato o dall'amore per gli animali? Soddisfatta nelle tue aspettative?

Senza passione per gli animali non si può certamente fare questo bellissimo lavoro. Ma oltre alla passione serve anche sensibilità, delicatezza, pazienza. Se tornassi indietro rifarei tutto.

Per trattare i tuoi clienti a quattro zampe che qualità, conoscenze, strategie metti in campo soprattutto nelle prime fasi di approccio. Che corsi hai fatto?

I corsi a cui ho partecipato sono svariati: da corsi su varie razze e tecniche alla cosmetologia canina e continuerò a tenermi aggiornata. Quando arriva un nuovo pelosetto cerco sempre di capire dal proprietario quello che è il carattere dell'animale e quello che ha passato. Sia a livello di salute fisica che psicologica

Con l'esperienza si impara anche a leggere il cane che si ha di fronte. Da lì cerco di diventare amica e conquistarmi la sua fiducia con coccole e qualche biscotto senza mai forzare troppo.

Come te la cavi con gli animali che hanno storie difficili o sono aggressivi?

Come dicevo prima cerco sempre di mettere a suo agio il cane e se capisco che la paura è tanta per il vissuto precedente, cerco di far capire passo dopo passo al peloso i "rumori" e le varie fasi del percorso di toelettatura con pazienza e senza andar oltre al suo limite. Serve pazienza per non spaventare ulteriormente il nuovo amico.

Che rapporto c'è tra toelettatura e salute di un animale? Cosa comprende questo servizio?

Toelettatura e salute vanno di pari passo. Toelettare un animale non è solo farlo bello ma anche tenere sotto controllo pelo, pelle ma non solo. Ad ogni tipo di pelo corrisponde uno shampoo, balsamo, maschera e tanti altri prodotti ed un toelettatore esperto sa cosa usare per ogni cane. Si possono fare i trattamenti con acqua corrente ozonizzata o ozono gas quindi aiutare la guarigione di dermatiti ed infiammazioni cutanee. Io non sono veterinaria quindi posso fare trattamenti ma non cure, ma posso lavorare in concomitanza alle cure veterinarie.

Ci racconti un episodio che ti ha tanto gratificato del lavoro che fai?

Di episodi gratificanti ce ne sono molti: tipo cani che, per un passato non facile, avevano molta paura e adesso non vorrebbero mai che io finissi la toelettatura, fino a cani che non



Miriam con la sua barboncina Marta

vogliono più andare a casa. Questo mi riempie il cuore di gioia perché ripaga di qualsiasi fatica.

Come è vissuta oggi la nostra relazione con gli animali domestici?

Al giorno d'oggi gli animali domestici sono visti come componenti della famiglia, quindi in quanto tali, noi umani ce ne prendiamo cura a 360 gradi.

Avere un animale comporta anche sacrifici e cambiamenti ma, a mio avviso, tutto ripagato dall'amore incondizionato che ci offrono. A loro non importa nulla di quello che abbiamo o di come siamo, loro ci amano!

**Toelettatura Pet Peluqueria belli e pettinati
Via Iride Berzuini, 3
Sermide e Felonica
tel. 0386 960498**

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCADENZA BANDO 18 FEBBRAIO 2025

Il Comune di Sermide e Felonica informa che è stato pubblicato il bando di selezione di servizio civile universale (scadenza 18 febbraio 2025 ore 14). Il Comune di Sermide e Felonica selezionerà n. 3 giovani che saranno inseriti per un anno nei servizi comunali con un impegno di 25 ore settimanali. Ai giovani è riconosciuto un contributo economico di 507,30 euro, la certificazione delle competenze e un percorso di orientamento al lavoro. Inoltre, per i giovani che partecipano al servizio civile per la sua intera durata è prevista la riserva di posti nei concorsi pubblici. Possono presentare domanda di partecipazione i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, oppure di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, oppure di Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia;
- aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda;
- non aver riportato condanna, anche non definitiva, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo oppure ad una pena, anche di entità inferiore, per un delitto



to contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti, oppure per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

Ulteriori indicazioni per la partecipazione sono riportate nel bando.

I giovani dovranno presentare domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet o smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. È necessario essere in possesso dello SPID.

All'interno della piattaforma DOL, per candidarsi al servizio civile del Comune di Sermide e Felonica, scegliere:

- Progetto Volontari nei servizi scolastici della provincia di Mantova
- codice sede 165724 oppure
- Progetto Assistere e in-

cludere - volontari nei servizi assistenziali dei Comuni della provincia di Mantova
• codice sede 165724

Sul sito www.scanci.it sono presenti tutte le informazioni necessarie per presentare domanda e sulle procedure di selezione.

Per informazioni contattare:
COMUNE DI SERMIDE
Persona di riferimento
Cristina Ghidini
o Valentina Grillenzoni
TEL. 0386/960477 - E-Mail:
informagiovani@comune.sermideefelonica.mn.it

Uff. Servizio Civile SCANCI
Tel 02 72629633 – 629 – 680
– 670 – 646 – 644
E-mail: info@scanci.it
www.scanci.it



**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
INCONTRA LA CITTADINANZA**

**Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale
incontrano i cittadini per:**

Fare il punto sulle azioni amministrative attuate ed in corso
Condividere gli obiettivi per il 2025
Dialogare con i cittadini,
raccolgere esigenze e rispondere ai quesiti

<p>27 GENNAIO MOGLIA Saletta adiacente alla Caritas</p>	<p>8 FEBBRAIO SANTA CROCE Sala 1° piano Scuola dell'Infanzia</p>	<p>10 FEBBRAIO QUATRELE Sala della comunità o lato sagrestia</p>	<p>12 FEBBRAIO CASPOTTO presso Osteria "La Cuadracchi"</p>
<p>20 FEBBRAIO MALCANTONE Sala Fusier</p>	<p>24 FEBBRAIO FELONICA Palazzo Cavioni</p>	<p>27 FEBBRAIO SERMIDE Saletta civica</p>	

Gli incontri si terranno a partire dalle ore 21

AMPLIAMENTO OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI

RILASCIATO IL PERMESSO DI COSTRUIRE

Nel mese di gennaio, insieme al Presidente di TrenitaliaTper Paolo Paolillo e all'Arch. Mariagrazia Lecce del Comune di Sermide e Felonica, è stata ufficialmente firmata la convenzione per l'ampliamento delle



Officine Grandi Riparazioni di Sermide, accompagnata rilascio del permesso di costruire.

Una notizia storica per il nostro territorio, su una tematica di cui si parla da più di 15 anni, che permetterà di ampliare e garantire un futuro ad una delle aziende più importanti dal punto di vista occupazionale del nostro Comune.

Ora TrenitaliaTper potrà procedere con il bando di gara europea a procedura aperta per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori, dando il via alla fase operativa del progetto.

Un risultato raggiunto grazie al coinvolgimento negli scorsi anni dei Consiglieri Regionali della nostra Provincia ed al lavoro di squadra di tutte le parti interessate nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2022: Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Comune di Sermide e Felonica, TrenitaliaTper e FER.

Nel mese di ottobre avevamo

presentato, insieme a tutti i soggetti coinvolti, il nuovo progetto realizzato da TrenitaliaTper, un investimento di circa 10 milioni di euro che permetterà di mantenere sul territorio l'occupazione dei

lavoratori attualmente impiegati e soprattutto di realizzare un notevole miglioramento tecnologico dell'impianto.

Il cronoprogramma attuale ipotizza che i lavori possano essere avviati nel corso 2026, subordinati al completamento dell'iter amministrativo di gara da parte di TrenitaliaTper.

Come Amministrazione Comunale continueremo

a monitorare con attenzione l'avanzamento dell'iter e tutte le fasi del progetto, che rappresenta un tema importante per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Rinnovata la convenzione per il trasporto protetto Auser 2025-2027

Il Comune di Sermide e Felonica ha rinnovato la convenzione con Auser per garantire il servizio di trasporto protetto ai cittadini in stato di bisogno. Questo servizio rappresenta un importante supporto per chi necessita di raggiungere ambulatori, ospedali, farmacie o altri luoghi essenziali per la salute e le relazioni sociali.

I costi del trasporto, comprensivi di andata e ritorno, sono stati definiti come segue:

- **Pieve di Coriano: €14,00**
- **Trecenta: €17,50**
- **Poggio Rusco: €12,00**
- **Castelmassa: €5,00**
- **Ostiglia: €15,00**
- **Legnago: €18,00**
- **Mantova: €35,00**
- **Ferrara: €29,00**

Per destinazioni non specificate, le richieste saranno valutate dall'Ufficio Servizi Sociali, con un costo calcolato a €0,40 per chilometro percorso.

Le richieste di prenotazione possono essere effettuate contattando i Servizi Sociali del Comune.

Il Comune di Sermide e Felonica ringrazia calorosamente i volontari di Auser per il loro impegno quotidiano, grazie al quale il servizio di trasporto protetto continua a essere una risorsa preziosa per la comunità.

Convenzione telesoccorso tra il Comune e Croce Verde Mantova

Il Comune di Sermide e Felonica ha rinnovato la convenzione con Croce Verde Mantova O.D.V. per la gestione del servizio di telesoccorso per gli anni 2025, 2026 e 2027. Il servizio è dedicato ai cittadini soli o affetti da patologie che potrebbero richiedere assistenza immediata in caso di emergenza. Grazie alla collaborazione con Croce Verde, gli utenti potranno ricevere dispositivi collegabili al telefono fisso o al cellulare per inviare richieste di soccorso in modo rapido ed efficace. Ogni chiamata effettuata tramite i dispositivi sarà gestita direttamente da Croce Verde, che provvederà a contattare i familiari dell'utente o, se necessario, le centrali di emergenza sanitaria competenti.

MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Per attivare il telesoccorso, è necessario compilare un modulo presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, corredato da una certificazione medica che attesti le patologie dell'utente. Per maggiori informazioni, è possibile contattare:

- Telefono: 0386/967043
- Email: sociale@comune.sermideefelonica.mn.it

di roberto malavasi

MEMORIAL MAURIZIO "ICIO" BOCCHI 2024



Tacchinardi, primo assoluto MTB

Sabato 30 novembre scorso si è disputata la 19^a edizione del Memorial Maurizio "Icio" Bocchi, evento dedicato al ricordo di Maurizio Bocchi, scomparso tragicamente nel 2004, organizzato dal G.S. Cicloamatori Castelmassa e dal CicloclubEstense, con il patrocinio del Comune di Sermide e Felonica e della Provincia di Mantova. Come da tradizione si sono disputate gare ciclistiche di Ciclocross, Duathlon, MTB ed anche Gravel, sul classico circuito tra argini e golene del fiume Po, di tre chilometri di lunghezza, sempre molto gradito ai partecipanti. Circuito realizzato soprattutto grazie al lavoro del "Lupo" e Fabrizio che hanno

lavorato sodo per renderlo perfetto, non senza difficoltà, strappando parecchi tratti di percorso al naturale avanzare della vegetazione selvatica. Quest'anno si era messo contro anche il nostro grande fiume, che con le sue piene autunnali aveva fatto temere per la praticabilità delle golene, ma poi tutti i timori si sono fortunatamente dissolti. La giornata di gara si presenta inizialmente nebbiosa e fredda ma al momento delle partenze il meteo migliora e le condizioni ritornano ideali per competere al massimo. Una settantina complessivamente i ciclisti in corsa, meno di quanto sperato dagli organizzatori, dopo il record

di partecipazioni della precedente edizione, ma non per questo meno agguerriti e combattivi. Per la cronaca il vincitore assoluto della categoria Ciclocross è stato Nicola Braggio del Team LNC (MB) mentre nella categoria MTB ha vinto Gabriele Tacchinardi dell'ASD Bike e Run di Crema. Entrambi sono ripartiti da Sermide con un prosciutto crudo messo in palio dall'organizzazione. La gara Gravel è stata vinta da Davide Longhitano del Team Armistizio-Zerolite di Padova mentre si è confermato ancora una volta imbattibile Alessandro Bruzzi dell'ASD Bike 2000 (BO) nella gara di Duathlon, la specialità mista, dove si doveva correre un giro a piedi e due giri in bici, senza soluzione di continuità. Prima delle premiazioni tutti hanno potuto rifocillarsi ai tavoli del ristoro, ottimamente gestito da Ivo, Teresa e Dolores, dove i ciclisti e accompagnatori hanno trovato il Tiròt, sfornato in mattinata dai forni della Gastronomia Sermidese, pane e salame a volontà, torte sbrisolone e crostate, vere rappresentanze del nostro patrimonio culinario locale, assieme all'ottimo lambrusco. Il primo premio assegnato è stato quello alla memoria di Icio, un ricco cesto di prodotti alimentari, offerto come ogni anno dal Gruppo Comunale AIDO di Sermide, rappresentato dal suo responsabile Elisa Menghini e da un

**LATTERIA
MOGLIESE
AGRICOLA**

**il parmigiano
a portata
di mano**

**PARMIGIANO
REGGIANO**

MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.



Gabriele De Carli premiato in memoria Icio

nutrito gruppo di associati, che ha rinnovato l'importanza della donazione come "dono di vita" per le persone che non hanno altra possibilità di cura. Noi tutti sappiamo che grazie al consenso alla donazione degli organi da parte dei suoi familiari, una parte di Icio vive ancora in altre persone, che hanno così ritrovato speranza di vita. Il premio, di comune accordo con gli organizzatori, è stato assegnato a Gabriele De Carli del Team Rosa Carni di Viadana, un signore che ormai ha superato gli ottant'anni e nonostante l'anagrafica contraria, continua imperterrito a frequentare i circuiti agonistici e rimettersi in gioco ogni volta. Gabriele, sempre accompagnato dalla moglie, sui circuiti di gara di Lombardia, Veneto ed Emilia, non è certo un vincente ma è stato scelto per i valori che ha trasmesso con la sua assidua presenza, per quella volontà e risolutezza contro ogni buon senso di prudenza che la sua età richiederebbe. La vita è un dono e va vissuta a pieno e lui è stato il migliore interprete di questo pensiero. Il cerimoniale continua poi con le premiazioni di tutti i classificati nelle varie categorie, dove praticamente in pochi non hanno ottenuto un riconoscimento. Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica per la consueta e attiva collaborazione ed in particolare al Sindaco Edoardo Maestri e all'Assessore allo sport Aurora Talassi per la loro prolungata presenza. Grazie anche al settore Calcio della Polisportiva Sermide che ci ha ospitato nei suoi ambienti e sui quali potremo sempre contare per la buona riuscita della manifestazione. Infine un grazie di cuore alla famiglia di Icio, nella persona di Carlo Bocchi, per il costante sostegno e a coloro che sono stati al nostro fianco contribuendo economicamente al progetto e quindi meritevoli di essere nominati (in ordine alfabetico): AIDO Gruppo Comunale di Sermide, AVIS sez. di Sermide, Barozzi Bevande, Bernardelli Combustibili, Gastronomia Sermidese, Latteria Mogliese, Lavagettone Lavanderia Self-Service, Luppi, nuova CARNI PADANE, STE.BE.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436

SERMIDE

www.malavasivini.it

di silvia banzi



GRANDE SPETTACOLO DI PATTINAGGIO A BONDENO

Il saggio di Natale di ASD Pattinaggio Artistico ha regalato tante emozioni al gremio pubblico che sabato 21 dicembre ha affollato la palestra Bonini di Bondeno. Un vero e proprio spettacolo all'insegna di sport, musica e divertimento, presentato dal tecnico allenatore e coreografo Guido Mandreoli, in cui alcuni numeri prettamente natalizi, come "Le renne di Babbo Natale" del gruppo Preagonismo, "Babbo Natale e gli elfi combinaguai" delle piccolissime pattinatrici del gruppo Formativo e "Ninnaneneve" del gruppo di Sermide, si sono alternati a medley,

singoli, duetti e quartetti in cui gli atleti di maggiore esperienza hanno portato in pista le coreografie con le quali nella precedente stagione sportiva hanno ottenuto risultati di altissimo livello in campo nazionale ed internazionale ma anche qualche anteprima dei dischi con cui gareggeranno a partire dall'inizio del nuovo anno. Numerose società ospiti hanno arricchito ulteriormente il palinsesto con esibizioni di singolo e di gruppo: Skate Roller Bondeno, Il Quadrifoglio Ferrara, Polisportiva Valdarno, ASD Pattinaggio artistico Rovigo. Grande successo per "La ballata dei

calzini spaiati", coreografia con cui il Pattinaggio di Bondeno concorrerà al prossimo Trofeo Mariele Ventre che si terrà a gennaio a Ferrara. Dopo gli interventi dell'assessore allo sport Ornella Bonati e del Consigliere regionale Fisir Cristina Marabese, l'evento si è chiuso con l'arrivo in pista, su una slitta trainata da due simpatiche renne, di Babbo Natale, che, tra gli auguri finali, ha distribuito a tutti gli atleti un piccolo regalo in ricordo di questo anno estremamente ricco di impegni, risultati e grandi soddisfazioni per la società di Pattinaggio di Bondeno.

farmacia
FAJONI
Sermide (MN)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Osteria La Cucaracha

www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

TRA FESTE, PARTITE E CORSI

Ifrati benedettini in Abruzzo facevano la cosiddetta vita del "michelasso". Ecco, come società il nostro dicembre è stato quasi così; con le feste che arrivavano ed i campionati le cui prime fasi stanno volgendo al termine, è stata l'occasione per tutti per festeggiare assieme. Infatti, come ogni anno, presso la tensostruttura con cucina attrezzata di Bagnolo di Po, ci si è ritrovati tutti assieme a mangiare bere ed andare a spasso, ma per il campo. È stata l'occasione per mangiare, per cercare di vincere gli ambiti premi della lotteria (ovviamente enogastronomici, ad iniziare dal salame da quasi 4kg del Salumificio CIS), e per smaltire il pranzo ed i brindisi in campo, nelle classiche partite genitori contro figli, che hanno quasi ricordato la partita scapoli contro ammogliati dei film di Fantozzi. Dopo la fine del 2024, il 2025 è iniziato da subito con gli allenamenti, con l'obiettivo di smaltire pandori, panettoni e tortellini in brodo; del resto, ci sono dei campionati da portare avanti, sia nel nostro settore giovanile, che nonostante le difficoltà del doppio salto di categoria, sta mostrando progressi incoraggianti, ed anche una



seconda fase del campionato Aquilotti, che ci ha visti vincere 4 partite su 5 nella prima fase, a discapito di formazioni ferraresi molto quotate Ora, genitore, dico a te: vuoi unirti con i tuoi figli alla famiglia Baseka? I corsi proposti dalla nostra società sono i seguenti: Easybasket e Scoiattoli, per bambini e bambine fino ai 7 anni, con allenamenti in Palestra

Comunale il lunedì dalle 18 alle 19 ed il giovedì dalle 16.30 alle 17.30; Minibasket per bambini e bambine dai 8 agli 11 anni, con allenamenti in Palestra Comunale il martedì dalle 17.30 alle 19 ed il giovedì dalle 17.30 alle 19. Se siete interessati a partecipare ai corsi, contattateci pure sui canali social oppure al 334/3996591

Lorenzini  NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchino.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

IL SERMIDE VINCE LA COPPA EMILIA PROVINCIALE

SUPERATA LA DOGATESE AI RIGORI

Il girone di ritorno del campionato incomincerà domenica 26 gennaio e per la società del presidente Giovanni Massarenti c'è la bella notizia della recentissima conquista della fase provinciale di Ferrara della Coppa Emilia di Seconda Categoria, ottenuta sul campo neutro "Villani" di Masi Torello, superando in un match molto combattuto in finale per 5-3 la Dogatese. Finiti sullo 0-0 i 90 minuti di gioco ed i tempi supplementari, la sfida si è decisa ai calci di rigore: Travaini, Gjini, Vincenzi, Zambelli e Michelini sono stati infallibili dal dischetto. Le due società che hanno disputato la finale provinciale avranno diritto di accedere alla Fase Regionale della Coppa di Seconda Categoria, così come stabilito dal Comitato Regionale Emilia Romagna.

Erano presenti per il CRER FIGC LND, il Presidente Simone Alberici, il Consigliere Regionale Mauro Gianni e il Presidente della sezione AIA di Ferrara Giampaolo Droghetti. Per la Delegazione di Ferrara sono invece intervenuti il Vice Delegato Villi Veronesi, Gabriele Mazzone e Aurora Perla.



Il girone di andata del campionato di 2a categoria si è concluso con la seguente classifica: Junior Finale 33 punti - Crevalcore 30 - SERMIDE 22 - Rivara 21 - Bondeno Calcio e Solaresse 18 - Carpine Sanmartinese e Dodici Morelli 17 - Limidi e Virtus Cibeno 16 - Cabassi Union Carpi 12 - Bevilacqua

9 - Nuova Aurora 8. Amarai, Barbieri, Marco Barozzi, Matteo Barozzi, Bellini, Bettarello, Brescia, Gjini, Guandalini, Harakat, Mantovani, F.Massarenti, Merighi, Michelini, Moi, Mora, Rudatis, Singh, Travaini, Vincenzi, Zambelli e Zraid sono i 22 giocatori finora impiegati da mister Marco Varani.

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

di chiara ghidini e dea tani

METTERSI IN GIOCO, SEMPRE

Ll 2025 inizia per l'Artistica Antares con un incontro fuori porta per le nostre piccole grandi ginnaste. Domenica 19 Gennaio, la società ha avuto l'occasione di partecipare ad un allenamento Regionale riservato alle "giovannissime".

La palestra "ASD Biancoverde" di Imola ha accolto circa 60 ginnaste, tra cui Vieri Ariana, Baleca Camelia, Regattieri Deniz e Cova Sofia (classe 2018) del settore Motoria di Base Avanzata, e Bertaglia Camilla e Calza Rachele (classe 2017) del settore Promozionale. Un allenamento che ha permesso loro di mettersi alla prova, consolidando quanto già imparato e allo stesso modo arricchendo il loro bagaglio tecnico con nuovi giochi, esercizi e consigli.

Una grande occasione di confronto e crescita per le nostre ginnaste, che a breve intraprenderanno le loro prime esperienze di competizione. Ora non bisogna far altro che continuare a mettersi in gioco, come già stanno facendo le atlete con maggiore esperienza in vista della nuova stagione di gare che le aspetta. Un grande in bocca al lupo a tutti i nostri ginnasti per questo nuovo anno!



Le nostre Giovanissime



AUSER: UN MONDO DI INIZIATIVE

A dicembre si sono concluse alcune iniziative che hanno coinvolto molti degli associati: 5 dicembre: Auser ha invitato a partecipare alla gita a Pistoia e Lucca, organizzata da Viaggi Brenzan di Castelmassa: visite di grande interesse nelle due città toscane e divertimento proposto dalle volontarie Auser. 13 dicembre, S. Lucia: serata denominata "Facciamoci gli auguri" destinata ai soci, con cena e intermezzo a sorpresa, il tutto preparato nel centro di Sermide. 23 dicembre: incontro di ringraziamento rivolto a tutti i volontari che prestano servizio nel nostro centro. Ricordiamo che questi nostri concittadini, durante l'anno, regalano il loro tempo per tener vivo questo punto di incontro, aperto ai giovani e ai diversamente giovani. Permettono ad Auser di destinare alla nostra comunità iniziative e servizi importanti come il trasporto protetto, l'assistenza sugli scuolabus, la consegna dei pasti a domicilio, e i, tanti di loro lo stanno facendo da diversi anni. Gennaio è iniziato all'insegna della solidarietà, con il pranzo per le persone sole over 75 del 6 gennaio, voluto come tradizione dall'Amministrazione Comunale e realizzato dalle volontarie e volontari Auser di Sermide e Felonica. Con cadenza settimanale e tutti mercoledì a partire dalle 21,00 è ripresa la serata della tombola che coinvolge diverse e diversi



appassionati. Mercoledì 15 gennaio a Sermide, presso l'Auser, si è aperto un nuovo servizio: "SOS liste d'attesa". E' uno sportello al servizio dei cittadini che gratuitamente aiuta chi non riesce ad effettuare prenotazioni per prestazioni sanitarie, nei tempi indicati dalla prescrizione del medico. Ci si può rivolgere allo sportello senza appuntamento il mercoledì dalle 10,00 alle 12,00. Il 4 febbraio inizierà il corso di informatica. Si svolgerà tutti i martedì dalle 17,30 alle 19,30 per 8 lezioni nel centro Auser di Sermide. Il corso è gratuito, ma è necessaria l'iscrizione presso la nostra sede ed

essere in possesso della nuova tessera per il 2025. Mercoledì 19 febbraio alle ore 15 riprenderà il corso di cucito, per chi è interessata, è gratuito purché in possesso della tessera 2025. Presso la sede Auser è sempre possibile chiedere informazioni su tutti i servizi offerti e se avete voglia di compagnia o di donare un po' del vostro tempo, noi vi accogliamo a braccia aperte.

**È INIZIATO
IL TESSERAMENTO
PER L'ANNO 2025**

Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK
FARMIGLIOLI

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386-62201 - info@pacchioniserramenti.it

MOTORADUNO

i ringraziamenti de Il ponte coop sociale

Grazie al Moto Raduno si raccolgono fondi per aiutare persone. Un enorme grazie alla Pro Loco di Sermide che ci ha onorato di ricevere una grande donazione, assieme al Gruppo Motociclisti di Sermide e ai Fluido Friends di Magnacavallo, a Siro Mantovani, al



fluido friends magnacavallo 2025

Panificio Luppi Sermide e a tutti i gentilissimi sponsor. Di recente abbiamo ricevuto una maxi donazione frutto della raccolta fondi in occasione dell'ultimo Motoraduno di Sermide, al quale hanno preso parte molti sponsor, persone singole, associazioni, location dove pranzare e...persone che ci vogliono bene! A tutti loro un grossissimo grazie. Gliene siamo molto riconoscenti. Simonetta Bellintani, presidente del Ponte esprimere ringraziamento e

soddisfazione per queste graditissime iniziative: "Tutto il ricavato va subito a sostenere le decine di progetti a favore di persone in difficoltà di ogni età, a partire dai bambini. Scuole, dopo scuola, sport sul territorio e tante altre iniziative che riusciamo a mettere in campo soltanto grazie alla partecipazione delle persone del territorio, che con grande generosità sostengono le iniziative che mettiamo in pratica da oltre 27 anni. A loro va la nostra gratitudine e il nostro applauso"



pro loco sermide

pro loco sermide



Passaggio di testimone presso Pro Loco Sermide: con l'anno nuovo, Giovanni Zapparoli ha rimesso l'incarico di presidente nelle mani del nuovo presidente Matteo Bellintani, 47 anni, sermidese, attivo in Pro loco dal 2022, collaboratore dal 2019 e tra gli organizzatori del Sermide Comics and Games; vicepresidente Giada Buzzoni, segretario Erica Brunori.

Un doveroso ringraziamento a Giovanni per l'impegno e la disponibilità in questi anni. A Matteo e a tutta la squadra un augurio di buon lavoro!

Un problematico disco in terracotta da Sermide

3^a
parte

UN INDIZIO SULL'OFFICINA DI LEGIDIUS, PRODUTTORE DI LUCERNE?

In diverse località e in diversi contesti – anche legati ad attività produttive e al ciclo della ceramica – è stato proposto di identificare alcuni frammenti di ceramica iscritti come dei contrassegni funzionali ad identificare lotti di materiale in contesti di magazzino o, nel caso di attività di produzione ceramica, come contrassegni di legati allo stoccaggio o alla cottura dei materiali. Senza aver la pretesa di tracciare un quadro bibliografico completo per queste attestazioni, per quel che riguarda la prima eventualità, un caso di questo tipo è stato ipotizzato per una serie di frammenti ceramici recanti la sigla graffita LPS rinvenuti negli scavi di Calvatone-Bedriacum (CR). Per quel che riguarda la seconda, invece, sono noti alcuni frammenti con iscrizioni graffite che costituiscono dei "conti di infornata", dove si annotano quantità e proprietà del vasellame cotto durante un unico ciclo di fornace. A discapito di questa possibilità va comunque osservato che, solitamente, annotazioni di questo tipo sono incise a graffito su frammenti ceramici precedentemente rotti. Si tratta quindi di iscrizioni con finalità pratiche che riciclano come supporto un elemento altrimenti destinato allo scarto: è quindi possibile riconoscere una diversa "progettualità" rispetto al caso di un elemento che è stato modellato e successivamente cotto in fornace.

- La possibilità più credibile – nonostante le riserve espresse in precedenza – sembra comunque quella basata su un'analogia tra il disco sermidese e quello modenese. Se in ragione delle problematiche già ricordate non si può ipotizzare che i due pezzi fossero destinati allo stesso utilizzo, non si può comunque escludere che il disco sermidese rappresenti, in qualche modo, una versione "di prova" o preparatoria finalizzata alla realizzazione di un

manufatto analogo al punzone di Eucarpus. Pur senza fornire elementi definitivamente chiarificatori, l'insieme delle evidenze richiamate sembra suggerire un legame tra i due manufatti, che permetterebbe quindi di interpretare il disco sermidese come un indicatore di produzione legato all'attività dell'officina di lucerne di legidius. Se questa interpretazione fosse corretta, il ritrovamento del disco nell'alveo del Po offrirebbe un indizio per localizzare l'attività di questo produttore in area centropadana. Questa possibilità sarebbe potenzialmente in accordo sia con quanto proposto dalla maggior parte degli studiosi che hanno avanzato ipotesi al riguardo – generalmente concordi nel collocare l'officina tra Emilia e Veneto – sia con il dato archeometrico, che indica una generica compatibilità con il territorio modenese.

Le circostanze del ritrovamento non permettono di risalire all'esatto punto di provenienza del materiale, e quindi, di riflesso, ad una individuazione puntuale della probabile sede dell'officina. Sembra però ragionevole che questa vada localizzata nelle immediate vicinanze del corso del Po, nelle vicinanze di Sermide o nelle aree poste più a monte.

Conclusioni

In queste pagine è stato presentato e analizzato un reperto peculiare che, per le sue caratteristiche, riveste un potenziale interesse per la conoscenza della produzione di lucerne in Cisalpina e per la cultura materiale della regione; al contempo, la sua problematicità apre diversi problemi che non possono necessariamente essere risolti:

- Il ritrovamento di un elemento in terracotta recante il nome di un produttore di firmalampen, espresso con la stessa formula di un bollo con

ampia diffusione regionale, ricorrente sulle lucerne Buchi Xa e Buchi X-kurzform può ragionevolmente essere posto in relazione con l'attività dell'officina di legidius.

- Dal punto di vista funzionale, restano aperte le problematiche sull'interpretazione di questo reperto all'interno del ciclo produttivo delle lucerne. Se pure sono state individuate analogie morfologiche con un altro elemento apparentemente unico – il punzone utilizzato per bollare le matrici del produttore modenese Eucarpus – è evidente che i due oggetti erano destinati a funzioni diverse, sia a causa delle dimensioni del pezzo sermidese, sia perché non sono attestati bolli di firmalampen caratterizzati da una grafia imprecisa come quella utilizzata per tracciare l'iscrizione a crudo sul disco sermidese.

- Se correttamente interpretato, questo reperto potrebbe contribuire a localizzare una delle officine attive nella produzione di firmalampen: questa localizzazione non avverrebbe però attraverso un posizionamento puntuale, ma definendo invece un possibile areale per la localizzazione della stessa. Questo areale cade in area centropadana, non lontano dal corso del fiume Po che, insieme ai percorsi viari che attraversavano il territorio connettendolo con l'VIII e la X Regio, doveva costituire un ottimo canale di distribuzione per i prodotti dell'officina.

- Se non sembra al momento possibile proporre una soluzione immediata a questa discrepanza, si ritiene comunque che la presentazione di questo reperto, pur con i suoi limiti analitici, possa apportare un utile contributo alla conoscenza della produzione di lucerne e della cultura materiale cisalpina, offrendo nuovi elementi e spunti di riflessione allo sviluppo degli studi futuri su questo tema.

FARE PRESEPI

Il 6 gennaio è terminata la rassegna "FARE PRESEPI". La Contrada dei Cappuccini ringrazia di cuore tutti gli espositori nuovi e conosciuti che con creatività e fantasia hanno partecipato con i loro manufatti, sia con materiali semplici che con supporti tecnici.

Anche la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, con i loro contributi hanno avuto grande riscontro ed apprezzamento da parte del pubblico. Quest'anno le visite alla chiesa dei Cappuccini sono state più di 500: grazie a tutti i visitatori che ogni anno attendono questo appuntamento e a quelli che hanno scoperto la rassegna "FARE PRESEPI" questo anno,



rimanendo piacevolmente stupiti, grazie per la loro generosità che potrà essere un ulteriore aiuto per la continuità di questa rassegna. Grazie alla scuola di scultura di Denis Raccanelli, che ogni anno si prodiga per rendere queste esposizioni sempre più magiche.

Non per ultimo i volontari che hanno contribuito all'organizzazione, all'allestimento ed alla sorveglianza della chiesa, grazie. Confidando di ritrovarci il prossimo dicembre 2025 con questa consolidata tradizione.



Anteprima di una importante mostra che si terrà nella Chiesa dei Cappuccini "San Giuseppe" a Sermide dal 19 marzo al 6 aprile 2025 dedicata ad uno dei più prolifici e talentuosi illustratori della seconda metà del novecento: il sermidese **SEVERINO BARALDI** collocato ai vertici dell'illustrazione italiana

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Briciole dalla tavola della Parola di Dio

UNA VIRTÙ INDISPENSABILE PER LA CONVIVENZA: IL RISPETTO



Dal Vangelo di san Giovanni (13,1-5)

«Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto».

***Lavanda dei piedi di Sieger Köder (1925-2015).
Gesù è soltanto servizio per quell'uomo davanti a lui.
E così vediamo il suo volto rispecchiato nell'acqua,
sui piedi di Pietro.***

Per chi ha un po' di familiarità con i momenti della vita di Gesù raccontati nei Vangeli può constatare il suo nuovo stile di relazione interpersonale ed il suo nuovo modo di guardare all'altro, specialmente ai poveri, ai peccatori, ai condannati, indimenticabile – in proposito – il dialogo di Gesù in croce con ladrone che gli aveva chiesto di ricordarsi di lui. Nei Vangeli abbiamo vari esempi di come Gesù si relazionava e di come rispettava le persone che incontrava: uomini e donne, giovani e bambini, ammalati e persone con profondi e pesanti dolori. All'inizio di ogni relazione si intuisce il profondo rispetto di Gesù mentre accosta l'altro. Così nella scena evangelica della lavanda dei piedi la relazione interpersonale si carica di attenzione veramente umana, che si traduce in un gesto di servizio ai suoi amici discepoli e che esprime il grande rispetto amorevole che Gesù vive, anche nei confronti di colui che lo avrebbe tradito dopo poco. Non siamo di fronte ad un gesto di igiene o di cortesia o di amicizia o di semplice umiltà; è il segno del suo amore rispettoso e

servizievole, così infatti si esprime Gesù terminata la lavanda dei piedi: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio».

Se nella riflessione del mese scorso indicavo l'arroganza come l'atteggiamento dal quale possono scaturire le tante e diverse forme di violenza in atto nella nostra società e nel mondo, ora mi viene da dire – in termini positivi – che alla base della convivenza ci debba essere il rispetto della persona umana in ognuna delle sue dimensioni vitali: corporale, spirituale, intellettuale e sociale. Al contrario, è mancanza di rispetto il guardare all'altro con la prospettiva di ottenere un profitto o per poterlo sfruttare a proprio vantaggio; per non parlare della totale mancanza di rispetto nel vedere l'altro come oggetto di soddisfazione dei propri istinti sensuali. Vorrei concludere con alcune parole pronunciate dal nostro Presidente della Repubblica Mattarella nel discorso alla nazione l'ultimo giorno

del 2024, nel rileggerle si possono apprezzare le forme nelle quali lui concretizza il rispetto: «Il rispetto verso gli altri rappresenta il primo passo per una società più accogliente, più rassicurante, più capace di umanità; il primo passo sulla strada per il dialogo, la collaborazione, la solidarietà, elementi su cui poggia la nostra civiltà. Il rispetto della vita, della sicurezza di chi lavora, non possono più bastare parole di sdegno, occorre agire con responsabilità e severità, tutti gli incidenti mortali si possono e si devono prevenire. Il rispetto della dignità di ogni persona, dei suoi diritti, anche per chi si trova in carcere; l'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili, abbiamo il dovere di osservare la costituzione che indica norme imprescindibili sulla detenzione in carcere; il sovraffollamento vi contrasta e rende inaccettabili anche le condizioni di lavoro del personale penitenziario; i detenuti devono potere respirare un'aria diversa da quella che li ha condotti alla illegalità e al crimine, su questo sono impegnati generosi operatori che meritano di essere sostenuti».

SANT'ANTONIO

La festa degli agricoltori



La Festa degli Agricoltori in onore di Sant'Antonio, celebrata ogni anno il 17 gennaio, è un evento che unisce tradizione religiosa e cultura rurale, soprattutto nelle zone agricole. San Antonio Abate è infatti il patrono degli agricoltori e degli animali, ed è venerato per il suo legame con la vita campestre e il benessere del bestiame. La festa è un'occasione per ringraziare per i frutti della terra e invocare benedizioni per i raccolti. Le Associazioni agricole di Coldiretti e Confagricoltura si sono riunite presso la chiesa di S. Maria Assunta, in Felonica. La Santa Messa, animata dal coro di Felonica e Santa Croce, è stata celebrata dal parroco don Giampaolo Ferri che ha preso spunto per l'omelia, dal quadro "Il seminatore" di Van Gogh. Nel dipinto l'autore scambia i colori: il cielo è dorato come la messe matura e la terra che accoglie i semi ha il colore blu del cielo, ad indicare che ogni volta che il contadino semina il cielo scende sulla terra, e il seminatore volge le spalle al tramonto come a cercare una speranza per il domani. Come da tradizione, all'offertorio, gli agricoltori hanno portato all'altare cesti con i frutti della terra. Singolare, in questa occasione, la benedizione del Sale impartita dal parroco. Questo ricorda che gli uomini sono preziosi e chiamati ad essere, come è scritto nel vangelo, il "sale della terra" ed invitati ad invocare il dono della sapienza. Il

sale, bene unico e prezioso, serviva un tempo per conservare, purificare, insaporire, disinfettare. Al termine della celebrazione Gemma Canossa ha letto una poesia in dialetto mantovano, dal titolo "Preghiera d'an cuntadin strac". Alla celebrazione hanno presieduto il sindaco di Sermide e Felonica Edoardo Maestri accompagnato dal vicesindaco Sergio Chierigatti, e il sindaco di Borgocarbonara Viviana Bertazzoni. Le associazioni sono state rappresentate da Giuseppe Ruffini - direttore di Coldiretti Mantova- accompagnato dal segretario di zona Elena Brandani e dal vicedirettore di Confagricoltura Massimo Battisti, con il segretario di zona Marco Malagò. Sul sagrato della chiesa, al termine, benedizione dei mezzi agricoli e degli animali. La giornata si è conclusa con un pranzo sociale, molto partecipato, presso l'Osteria La Cucaracha. Questa festa antica rappresenta un legame con le tradizioni, e rafforza la connessione con la terra e le sue risorse.

PELLEGRINAGGI GIUBILARI

GIOVEDÌ 13 MARZO
Pellegrinaggio giubilare di unità pastorale in sant'Andrea a Mantova

Partenza in autobus da Quatrelle alle 14,30; Felonica 14,45; Sermide 15,00; Moglia 15,10; Carbonara 15,20; Borgofranco 15,30; Bonizzo 15,35. Il programma prevede una prima tappa davanti all'altare del Duomo che custodisce il corpo della beata Osanna Andreasi; la visita guidata alla concattedrale sant'Andrea e alle 18,00 messa nella cripta davanti ai sacri Vasi contenenti terra imbevuta del sangue di Cristo. Il pellegrinaggio si conclude con cena in ristorante. Contributo di euro 50. Iscrizioni aperte presso la segreteria di Sermide.

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO
Santuario della beata Osanna Andreasi

Celebrazione giubilare presieduta dal vescovo Marco Busca.

Aderiamo poi al pellegrinaggio diocesano a Roma DAL 1 AL 3 SETTEMBRE presieduto dal vescovo Marco

e che prevede tappe particolarmente curate sotto il profilo storico, culturale e religioso. Prevista anche l'udienza dal Papa. Per chi vuole ci sarà la possibilità di partecipare anche soltanto alla giornata del 3 settembre (in autobus). E' possibile iscriversi presso la segreteria pastorale ufficio di Sermide (038661248), declinando le generalità e il numero di telefono.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025

ABBONAMENTO ANNUALE € 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 50,00

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana
Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN:
IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova
tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

GIOVEDÌ 6 Febbraio
ore 15.30

PAOLA REGGIANI
"Donne sopraffatte dalla violenza nell'arte, nella letteratura, nella mitologia"

La violenza contro le donne è un tema ricorrente e complesso che attraversa secoli di storia. Pensiamo ad Artemisia Gentileschi nell'arte, Virginia Wolfe in letteratura, Dafne nella mitologia greca. Il più delle volte queste storie riflettono le norme sociali, le paure e le tensioni dell'epoca in cui sono vissute o create. Le immagini e la narrazione si fanno strumento per dare voce a chi spesso rimane in silenzio.

GIOVEDÌ 13 Febbraio
ore 15.30

GIACOMO GIBERTONI
"Uomini e donne all'Opera: identità maschile e femminile nel melodramma italiano: il Settecento"

Nel melodramma italiano del Settecento, la rappresentazione degli uomini e delle donne è fortemente influenzata dai cambiamenti sociali e culturali dell'epoca, in particolare dalla diffusione dell'opera come forma di intrattenimento e dalla crescente centralità delle emozioni e dei sentimenti nei drammi musicali. L'opera italiana del XVIII secolo, infatti, si sviluppa all'interno di un contesto di forte evoluzione della musica, con compositori che influenzano profondamente il repertorio.

GIOVEDÌ 20 Febbraio
ore 15.30

GIORGIO PICCININI
"Giubileo, Giubilei: viaggio di secoli del perdono cristiano tra santi, papi e pellegrini"

Il Giubileo è un evento religioso celebrato dalla Chiesa cattolica, che si svolge ogni 25 anni, o in occasioni straordinarie, come segno di perdono, penitenza e riconciliazione. Dall'anno santo a cavallo tra la fine di un millennio e l'inizio di un altro, al primo giubileo del 1300. Dalla cadenza ogni 50 anni, alla bolla del 1470 che decise ogni 25. Dalle porte sante, alle meraviglie di importanti opere come la cappella Sistina. Milioni di pellegrini che arrivarono e arriveranno a Roma.

GIOVEDÌ 27 Febbraio
ore 15.30

GIACOMO GIBERTONI
"Uomini e donne all'Opera: identità maschile e femminile nel melodramma italiano: l'Ottocento e il Novecento"

Il melodramma italiano ha avuto un impatto duraturo sulla musica mondiale. Dal suo apice nel XIX secolo con Verdi e Puccini, fino alle trasformazioni del XX secolo, ha continuato ad essere un mezzo di espressione potente, capace di evolversi e rispecchiare i cambiamenti sociali e culturali. Oggi, le opere italiane continuano ad essere un pilastro fondamentale del repertorio operistico.

NON PERDETE MAI LA DIGNITÀ

... Memoria è quando i ricordi sono diventati mattoncini del nostro oggi. Noi siamo qui e rappresentiamo il presente, lo sappiamo, ma senza il passato non avremmo senso, saremmo una scatola vuota."

Ogni anno il Gruppo '900 celebra il Giorno della Memoria con uno spettacolo straordinario. Ad 80 anni dalla liberazione del campo di Aushwitz, la lettura scenica accompagnata da musica diventa un'insostituibile forma di testimonianza capace di trasmettere forti emozioni. Lo spettacolo di quest'anno, andato in scena domenica 26 gennaio, presso il centro socio ricreativo Auser di Sermide, prende spunto dal Blocco 31 che altro non era che la baracca dei bambini, un luogo staccato dalla terribile realtà del campo. Finché rimase aperto il blocco 31 ospitò fino a cinquecento bambini, oltre a molti altri prigionieri che venivano chiamati «assistenti» e di nascosto insegnavano. Nonostante la rigida sorveglianza nel blocco esisteva una biblioteca clandestina destinata ai bambini. Era minuscola, contava solo otto volumi, otto libri che accudivano con tutta la cura del mondo. I piccoli potevano leggere, ed essere in parte accuditi. Durante la breve durata di questo settore i bimbi poterono godere di piccoli privilegi, ma comunque marchiati con un tatuaggio particolare. Grazie a questa partecipata rappresentazione, abbiamo potuto empaticamente seguire, brevi attimi di vita dell'olocausto. Come lame taglienti incidono la memoria, e ci raccontano le loro storie, le loro paure, e offrono uno sguardo diretto sulle atrocità.



FESTA CON I FOCOLIERI

La tradizione della Befana è ritornata a Santa Croce in una bellissima giornata di gennaio, presentata dall'Anspi Lagurano e dalla Parrocchia, la festa è iniziata con la tradizionale Messa officiata da Don Giampaolo per la benedizione dei bambini. In una chiesa super gremita, anche i Re Magi sono arrivati per presenziare alla cerimonia insieme alla partecipazione di molti giovani che dopo aver ascoltato le parole del Don sono stati benedetti insieme a tutta la comunità, non solo della piccola frazione.

La serata è poi continuata con il tradizionale rinfresco - merenda preparato dall'Anpsi per tutte le persone che si sono raccolte sul sagrato della chiesa finita la messa in attesa del buio profondo. In una fiammata di luce è iniziato



I focolieri

lo spettacolo dei focolieri che ha stupito la tantissima gente presente tra volteggi e girotondi infuocati. Il tradizionale falò si è trasformato in una

festa di piccoli fuochi restando nella tradizione del 6 gennaio dove il buio viene squarciato dalla luce calda che attrae, conforta ed affascina con i suoi movimenti.

Così dal pomeriggio fino alla sera la giornata si è svolta nello spirito della benedizione, nella convivialità del cibo e della compagnia e nel calore del fuoco amico.

La tradizionale calza della Befana ha chiuso il sipario sulla serata lasciando il dolce ricordo dopo la gustosa merenda.

Ringraziamenti doverosi all'Anspi Lagurano Santa Croce, alla Parrocchia, a Don Giampaolo, ai volontari presenti ed a tutta la gente che ha deciso di passare e condividere con noi i giochi di fuoco.



Organizzatori e attivisti della festa del 6 gennaio



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

di franco rizzi

POJANA 2025

L'ALMANACCO METEOGNOSTICO VICENTINO

Amarcord la civiltà contadina, fatta di riti ancestrali, ritmati dal tempo circolare, o tempo stagione, ciò a rendere la vita sociale implementata da sicurezze memoriali. Diffusi in tal senso gli almanacchi o lunari, venduti a fine anno, quando il valore della speranza per quello nuovo era sentire comune. Così Leopardi nel Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere (1832), tratto dalle Operette Morali. Conosciuto ed apprezzato a livello di best seller nel Veneto, in Alto Polesine e in particolare a Castelnovo Bariano e nell'unica frazione di San Pietro Polesine, il Pojana, trattasi di un grosso calendario da appendere al muro, un lunario tradizionale, in vendita già da ottobre in poi in edicola e al mercato, ancora acquistato dai pensionati di matrice rurale. Parliamo del Vero e autentico almanacco meteoagnostico

vicentino per l'anno 2025., 187° della Collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana M. e che alla Tipografia del Lunario in Lonigo si stampa. Esce annualmente senza aver mai perso un colpo dal lontano 1838. Questa 187a edizione itera dal 2022 una succosa novità, non più e non solo il foglio murale ma un vero e proprio calendario "guida nel tempo, con i santini da ritagliare, le erbe e le ricette della nostra terra, il calendario delle semine e delle raccolte, la rappresentazione di momenti di vita popolare vissuta... el Pojana mensile". La prima pagina è la solita collaudata: principali fiere del Veneto; mercati del veronese e del padovano; numero dei cicli; feste mobili; eclissi per l'anno 2024; inizio delle stagioni; norme del digiuno. Il Proemio a cura sempre di Giovanni Costantini si sofferma al solito "intorno al tempo. Abbiamo vissuto

cinquant'anni insieme ed eccoci arrivati ad un altro giubileo, quello del 2025...". Poi si legge in breve la storia dei Giubilei nel tempo, che nascono con il Giubileo ebraico, 1200 anni prima del Natale cristiano. Poi papa Bonifacio 8° proclamò il 1300 Anno Santo e da allora ogni 25 anni il miracolo si ripete. Edizione di lusso a 24 pagine, la seconda volta. Prendiamo a mo' d'esempio gennaio 2024: calendario scandito dalle fasi lunari e per ogni fase le previsioni del tempo o meteoagnostiche; i santi nostri amici; meditando... meditando; a proverbiare; andar per fiere e sagre; giardino, orto, frutteto in base alla luna calante e crescente; le erbe per la salute; il miele.



Paola Pirani

CAMBIO IN GIUNTA COMUNALE

Nell'ultimo consiglio comunale 2024. con una quindicina di punti all'o.d.g. la sindaca Monica Ferraccioli ha comunicato le dimissioni irrevocabili da assessore al commercio e da consigliere di Marco Guidi: impegni professionali pressanti. "Nei pochi mesi di carica Guidi ha lavorato bene tanto che sorgeranno due nuove attività commerciali in paese con contributi ad ok. A lui vanno i ringraziamenti di tutti", ha sottolineato la prima cittadina. Al suo posto con il referato alla sanità e a titolo di assessore esterno entra Paola Pirani, di Castelmassa, nota chirurga in pensione e capogruppo di minoranza, oltre che nel comitato di gestione della biblioteca Ragazzi, sempre a Castelmassa. Al posto di Marco Guidi come consigliere per surroga entro il primo dei non eletti Andrea Bettini. Da sottolineare la posizione di Vanni Libanori, unico della minoranza presente, che ha protestato in quanto non arriva a casa a chi di dovere la documentazione delle delibere e quindi non si è in grado di studiarle preventivamente.



I VOLONTARI FESTEGGIANO



volontari polesani

L'Associazione Volontari Polesani dott. Eutichiano Ferraccioli, o Avp, nasce il 30 marzo 1994 per il trasporto sanitario a vario titolo in collaborazione con le istituzioni competenti, ciò a cura di Giancarlo Benetollo, pure padre della locale sezione Avis. A fine '24 si è festeggiato il 30° per cui si sono rinnovate le cariche sociali sino al 2028, ciò a cura dei 60 soci. Il presidente uscente Nadio Marangoni ha fatto un dettagliato consuntivo: "3254 km percorsi; 46608 servizi erogati; 175.000 ore di volontariato". In più l'Avp nel trentennio 1994-2024 ha visto l'impegno di 355 volontari. Don Stefano Marcomini ha benedetto l'evento, l'on. Nadia Romeo si è complimentata per la strategica opera benefica; sono pure intervenuti il sindaco Federico Ragazzi, la collega castelnovese Monica Ferraccioli, il maggiore Paolo Li Vecchi comandante della compagnia carabinieri masese, la consigliera regionale Laura Cestari, la sindaca di Salara Laura Ghiotti in rappresentanza della Provincia. Il tutto nella sede Avp di via S. Martino. Nuova presidente Franca Bernini, vice Nadio Marangoni. L'epilogo a Castelnovo Bariano con il pranzo organizzato dalla locale Pro Loco.

SCIOLTA LA POLIZIA LOCALE INTERCOMUNALE

Mentre la conferenza dei sette sindaci rivieraschi (Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Ceneselli, Calto, Salara) ha appena formalizzato una nuova unità programmatica con contributo regionale denominata Polesine Superiore, un altro Polesine Superiore è stato sciolto alla data del 31 dicembre. In merito la convenzione di polizia locale tra Bergantino, Castelmassa, Ceneselli e Salara, risalente al 2005 non è stata rinnovata, alla faccia di tante buone intenzioni collaborative istituzionali. Nata con i suddetti sette Comuni e comando a Castelmassa in piazza Garibaldi, dotata di larghi mezzi (auto, moto, bici...), riconosciuti gli



agenti come ufficiali di pubblica sicurezza e armati di pistola, detta polizia locale ha svolto una meritoria azione preventiva e repressiva sul territorio in collaborazione con le altre forze dell'ordine e in sintonia con la prefettura. Man mano sono usciti Castelnovo Bariano (convenzionato poi con Giacciano con Baruchella), Melara (ha appena rinnovato per un altro quinquennio l'accordo con Castelnovo

Bariano) e Calto. Si sappia che alcuni di questi Comuni sono senza agenti e che a Castelmassa sono rimasti in due, compreso il comandante. Il sindaco Federico Ragazzi in un duro comunicato esprime tutta la sua "amarezza e delusione a nome dell'amministrazione che rappresento. Siamo convinti che in fatto di sicurezza solo la sinergia intercomunale a livello di sicurezza garantisce una risposta incisiva alle esigenze delle nostre comunità, quando la microcriminalità in questi ultimi mesi ha rialzato clamorosamente la testa. Il mancato rinnovo della convenzione, che Castelmassa ha solo subito, rappresenta una grande sconfitta per il territorio".

RITROVATO IL VECCHIO DISEGNO DELLA SEZIONE COMBATTENTI E REDUCI

Un simpatizzante del gruppo Combattenti e Reduci, durante la recente manifestazione del mercato delle cose antiche di Stellata, ha ritrovato su una bancarella un vecchio disegno con l'immagine della sede dei Combattenti di Felonica. Un colpo di fortuna e grande sorpresa del simpatizzante che ricorda la fondazione della sezione locale nel lontano 1958/60 su iniziativa di Severo Zacchi, Bruno Fini, Cianiello e numerosi reduci. Si tratta di un dipinto su asse in legno con dimen-

sioni di 50x50 cm di colore azzurro e scritte in bianco. La sezione di Felonica ha sempre avuto la sua sede presso il bar Reduci in centro al paese con Eugenio e Giorgina alla gestione servendo caffè, vino e bibite.

Ora il quadro è conservato, presso la sede dei simpatizzanti dei Combattenti e Reduci, dal conservatore Flavio Orsatti che ha provato una grande emozione trovarsi tra le mani un disegno risalente ad almeno 64 anni di distanza.



QUASI COME UN MIRACOLO



Cos'è questo brillare questo chiarore
è per me? chissà quale sia il merito!
Lungo questa strada deserta con la scia
di un aereo che mi sorvola e viaggia
in lontananza nel cielo più azzurro
che si rispecchia nelle acque
del fiume lento, c'è il solco della vita
che vive e io sorrido in questo paradiso.
Poi lentamente arriva l'oscurità
e nel cielo le mille stelle formano
il presagio della via lattea continuando
a brillare intensamente.
E per brindare ai sognatori questo Po
mi lusinga e lo sposo come la Senna d'oltre confine.
Le sue acque argentate mi rendono
gioioso e, dall'anima sento un richiamo
che sussurra: questo è un paradiso
SI! un vero miracolo di una natura saggia.

'l Pasadór Franco Orsatti

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

IL CAPODANNO DI UNA VOLTA

Degli anni '50-'60 anni si ricorda la presenza di tanti bambini che nel primo giorno dell'anno si recavano presso le abitazioni feloniches recitando la nenia-poetica che in sé richiedeva un obolo, un omaggio di una monetina che allora valeva oro agli occhi dei sorridenti e raffreddati giovincelli. Si presentavano e bussavano alle porte poco prima delle otto. Solitamente erano gruppetti di due-tre per volta, i più anziani e smalzati viaggiavano invece solitari, convinti di ricevere una buona offerta e di alimentare così il bottino e si concludeva intorno alle dieci del mattino. Le monetine del tempo erano rappresentate da cinque-dieci-venti lire. Particolare ricordo del primo giorno dell'anno è quello relativo alla proibizione delle donne di fare visita nelle case

altrui per l'intera giornata, a loro era concesso la frequenza della chiesa e sporadiche presenze al bar, regola rigorosamente rispettata con alcune riserve solo in caso di necessità per visite agli anziani o malati. Col passare degli anni si esaurì la presenza dei bambini alla raccolta delle "mance" e così avvenne anche per le donne che cominciarono a recarsi presso case di parenti, amiche e ovviamente la costante presenza nei bar.

N.B. La filastrocca recitata a memoria così la si ricorda:

"fèm li bonifèsti par 'l prim di 'd'an ca campèghi šent di, ca campèghi šent'àn la bona mancia l'àm vegn a mi"

A.S.D. FELONICA AMATORI CALCIO

Si è conclusa la prima parte del campionato calcio Amatori Felonica e questa è la settima edizione. Quest'anno il girone mantovano annovera tre squadre rappresentate del rodigino ed una dell'alto veronese. L'undici locale ha trionfato in questo gioco bello e avvincente in più di un'occasione. Infatti la compagine del presidente Simone Orsatti, con Andrea Bisighini in qualità di tecnico, è piazzata in prima posizione e troneggia in alta classifica. Nelle recenti gare non ha subito sconfitte cedendo solo un paio di pareggi. L'ultima gara a Bergantino è stata vinta per 0-1 con il gol di Ventavoli. I ragazzi giovani e meno giovani si divertono e dimostrano compattezza seguendo le disposizioni del mister coadiuvato da Ruggerini, solerte nell'incitarli durante gli allenamenti e così anche durante le gare che si disputano il venerdì sera sul campo locale ed il sabato pomeriggio nelle gare esterne.

Auguri di un felice 2025 a tutta la compagine con la tifoseria della A.S.D.Felonica.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

Dal Costa Rica con amore e...Tiròt

Llevando la lengua italiana a un rincón de America

♦ "Buongiorno, come stai?...Sto bene e tu? .. son frecuentemente los primeros diálogos que un estudiante de italiano aprende en su camino a dominar esta lengua. Y así con esas palabras y con una gran pasión por enseñar, ha empezado por años Stefania Iannaco sus primeras lecciones con cada uno de sus

sono i primi dialoghi che uno studente italiano impara nel suo percorso verso la padronanza di questa lingua. È così con quelle parole e con una grande passione per l'insegnamento, Stefania Iannaco ha iniziato da anni le sue prime lezioni con ciascuno dei suoi studenti principianti nel piccolo paese del Costa Rica.



estudiantes principiantes en el pequeño país de Costa Rica. Ella es una de tantos "tutiles" en el país -término con que fueron llamados los primeros inmigrantes italianos por su frecuente uso de la palabra "tutti"- aunque ya después de tantos años de haber emigrado lleva a Costa Rica también en su corazón. Se dice que el lenguaje es una de las manifestaciones fundamentales de la cultura; en ese sentido Stefania ha divulgado la cultura italiana a través de la enseñanza de su lengua, de sus costumbres y hasta su gastronomía...." Questo è l'incipit, originale in lingua spagnola, della lettera inviata da Olman Solis, lontano parente della famiglia Vicenzi di Caposotto con cui ho intrapreso l'avventura per la ricerca delle nostre radici comuni

"Portare la lingua italiana in un angolo d'America"

"Buongiorno, come stai?... Sto bene, e tu?...", spesso

Lei è una delle tante "tutiles"; nel paese - termine con cui furono chiamati i primi immigrati italiani (tra questi anche dei sermidesi e caposottesi doc) a causa del loro uso frequente della parola "tutti"- anche se dopo tanti anni di emigrazione si porta in Costa Rica anche nel suo cuore. Si dice che il linguaggio sia una delle manifestazioni fondamentali della cultura; In questo senso Stefania ha diffuso la cultura italiana attraverso l'insegnamento della loro lingua, dei loro costumi e perfino della loro gastronomia. Alla festa di fine anno 2024 hanno partecipato numerosi studenti che erano presenti alla bella serata, e hanno potuto condividere i tradizionali panini italiani, tra cui è stata degustata una tradizionale focaccia Tiròt della zona di Sermide e Felonica, Rino Antonioli ha gentilmente condiviso la ricetta con il suo lontano cugino costaricano (Olman Solis) che attualmen-



te sta ricevendo lezioni di italiano con Stefania. Nelle parole di Stefania, "parlare italiano non solo permetterà ai miei studenti di parlare in Italia, ma aprirà loro anche le porte a una ricca cultura di arte e gastronomia".

Questo è un condensato dell'articolo scritto dal mio lontano parente Olman Solis di cui sono molto orgoglioso per la tenacia e la costanza con cui si impegna ad apprendere tutto ciò che lo lega all'Italia e in particolar modo a Caposotto (scusate la vanteria), non avrei mai creduto che il nostro Tiròt fosse così gradito anche se fatto in Costa Rica. Ringrazio pubblicamente Mario Malavolta, il guru del Tiròt, per avermi dato la possibilità, con la sua ricetta, di diffondere anche in America il nostro amato ed inimitabile prodotto locale.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

L'ora del tè

Avanzi di filosofia



CULTURA DELLA CANCELLAZIONE

❖ È Maggio 2021 quando in America scoppia il San Francisco gate. Una polemica nata dal fatto che nel parco divertimenti Disney è messo in scena il bacio che il principe azzurro dà a Biancaneve. “Un bacio non consensuale” a detta di molti, i quali ritengono che la fiaba non vada raccontata ai bambini, perché insegna qualcosa di sbagliato. E non sono solo i cartoni Disney ad essere stati messi sotto accusa negli ultimi anni. Kristina Schroeder, parlamentare tedesca ed ex ministro della famiglia in Germania, sostiene con fierezza di non leggere ai propri figli le favole dei fratelli Grimm, definendole sessiste in quanto raramente presentano una figura femminile edificante nei loro racconti. È vero o non è vero? Verissimo!

Perché allora non preparare pedagogicamente i testi scritti e correre il rischio che questi testi influiscano negativamente nei nostri rapporti sociali ed interpersonali? Perché non assecondare questa volontà diffusa di un animo neopuritano che ci vuole dire cosa conservare e cosa dimenticare del passato e della nostra storia? Perché non imprimere il sigillo moralizzatore del presente sul passato? Forse ne vale la pena se si tratta di farci diventare tutti “più buoni”, ma in nome di cosa però?

Questa è la Cancel Culture, che significa proprio questo: cultura della cancellazione, fenomeno che a partire dall'America, sfociato nel 2020 con il linciaggio pubblico di statue rappresentanti Cristoforo Colombo o Charles Darwin – ritenute simboli di segregazione razziale e schiavitù - si è diffuso in questi anni in tutto l'occi-

dente. Se una volta c'era l'indice dei libri proibiti, oggi c'è una preoccupazione sempre più diffusa per le pubblicazioni di romanzi, opere d'arte e musicali, film che rischiano di turbare coscienze. Qualcuno – ma chi? Sono in molti? Sono in pochi? - vuole che le parole e le immagini abbiano un valore anzitutto pedagogico e che nulla di troppo scorretto ci induca in tentazione. A quanto pare, lo strumento per farci uomini e donne migliori è ancora una volta la censura. E se pensate che non sia così vi elenco qualche fatto di cronaca su cui riflettere.

Richard Dawkins, biologo evolucionista rinomato in tutte le università si è visto ritirare il premio di “umanista dell'anno”, consegnatogli 25 anni prima, per aver criticato l'ideologia transgender definendola senza fondamento. Il colosso multinazionale di Amazon ha deciso di eliminare un libro critico della gender theory, sostenendo con fierezza di non commercializzare libri che mettano in discussione la teoria transgender. Sylviane Agacinski, moglie del primo ministro socialista francese, grande scrittrice e filosofa è stata cacciata dalla sua cattedra universitaria per aver criticato da femminista la teoria transgender. Fino al caso più tragicamente eclatante di Samuel Paty, professore delle medie decapitato dopo aver subito una clamorosa battaglia di diffamazione - rivelatasi poi falsa - ad opera di alcuni studenti e colleghi che lo accusavano di aver discriminato studentesse islamiche.

Questi sono solo alcuni dei numerosissimi esempi della cultura della cancellazione che

l'occidente sta operando in questi ultimi anni, dove non solo statue, libri, arte e musica sono stati presi di mira, messi al vaglio e distrutti perché accusati o sospettati di essere irrispettosi di certe categorie o minoranze, ma anche opinioni e reputazioni di rinomati studiosi e colti che ora, nel migliore dei casi, devono fare penitenza ed espiare le proprie colpe se vogliono mantenere la loro posizione.

Che tutto questo non sia frutto di una normale fase che si attraversa in tutte le grandi trasformazioni culturali? Indubbiamente la cultura ha sempre agito sul passato, decidendo cosa salvare, cosa dimenticare o cosa reinterpretare in chiave nuova, ma quando l'umanesimo si trasforma in una specie di religio c'è un problema. Il dibattito sulle questioni sessuali, oggi così sentito, non può diventare cesura di opinioni divergenti. Lo stesso vale per quanto riguarda la critica che alcune femministe pongono all'Islam. E si potrebbero citare tanti altri casi ancora.

Bisogna mettersi in testa che la critica all'Islam non ha nulla a che fare con l'islamofobia, cioè con l'odio o la paura che la parola fobia invece rievoca. Che la critica al modo di intendere un genere non ha nulla a che fare con l'odio o la paura rispetto a quel genere. Se neghiamo la dignità di chi di fronte a noi sostiene una posizione divergente, siamo noi a creare le condizioni affinché quella persona sia da considerare “un mostro”. In nome della tolleranza garantiamo la totale immunità di critica ad alcune religioni, categorie o minoranze e al tempo stesso siamo molto intolleranti ed estremisti

con qualsiasi opinione critica di quello che era senso comune fino a poco tempo fa. Davvero devono essere questi bassi istinti moralizzatori a selezionare per noi, a filtrare il nostro presente e a dirci cosa dobbiamo tenere e cosa dobbiamo eliminare del nostro passato? Ma tutto questo, in nome di chi?

La mia ipotesi è che ad oggi si sia persa l'importante relazione che intercorre tra il particolare e l'universale, tra il singolo individuo e l'umanità, a favore di una sempre più crescente e preoccupante deriva identitaria. Mi spiego meglio: è ovvio che qualunque movimento d'emancipazione nasca da condizioni specifiche. Ciascuno di noi infatti nasce in specifiche condizioni di svantaggio rispetto ad alcuni e di privilegio rispetto ad altri, ma ormai siamo troppo preoccupati di dire chi siamo e cosa pensiamo, di definirci con una sigla o esporci con la nostra opinione, che abbiamo completamente dimenticato i valori universali per cui ogni movimento d'emancipazione agisce, ovvero, il riconoscimento all'universalità del genere umano e ai valori di dignità e rispetto che con esso ogni gruppo di minoranza vuole condividere.

Siamo di fronte ad una cumolazione senza principi e senza categorie dove le particolarità non hanno nessun momento di universalità. Senza valori universali che danno senso a ciò che escludiamo e ciò che includiamo, a ciò che dimentichiamo del nostro passato e a ciò che invece, decidiamo di rinnovare per un futuro migliore, anche le lotte di potere ed emancipazione perdono il loro senso. ■

LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI



3
numero

IL CPT IN VISITA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il 18 febbraio presso la scuola dell'infanzia di Sermide verrà in visita formativa il CPT (Coordinamento pedagogico ambito territoriale del distretto di Ostiglia).

Benvenuti nella terza uscita del Giornalino d'Istituto. Mentre nelle classi della primaria si respira ancora un po' di aria natalizia, l'infanzia si prepara ad un importante incontro ed i ragazzi delle classi seconde della secondaria ci parleranno di 2 rilevanti corsi a cui hanno partecipato. La collaborazione con gli enti locali e le associazioni di volontariato del territorio si dimostra ancora una volta di fondamentale importanza per fornire gli strumenti necessari per il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Buona lettura!

Questo importante appuntamento ha lo scopo di accogliere i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia del territorio ed illustrare l'organizzazione e la documentazione dei nostri quattro plessi: Sermide, Felonica, Moglia e S.Croce.

Il CPT costituisce un elemento necessario dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato, assumendosi un ruolo importantissimo nell'espansione e qualifica dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale. In questa prospettiva il CPT ha organizzato una serie di visite/gemellaggio tra i diversi servizi educativi pubblici e pri-

vati allo scopo di osservare, elaborare riflessioni pedagogiche centrate sul territorio, individuare esigenze e cambiamenti sociali e fornire un contributo propositivo nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona tra gli attori locali.

Martedì 18 febbraio avremo la grande occasione di ospitare nelle nostre scuole questo organismo e potremo così illustrare, attraverso la documentazione, le attività, i progetti e le uscite che i nostri quattro plessi della scuola dell'infanzia mettono in atto in collaborazione durante l'anno scolastico.

Particolare rilievo lo daremo all'outdoor education

che in questi ultimi anni ha caratterizzato le nostre scuole proponendo ai piccoli alunni esperienze dirette in natura rispettando il territorio circostante, tutti i plessi hanno deciso di abbracciare il progetto con l'obiettivo di rafforzare competenze emotivo-affettive, relazionali, espressivo-creative e motorie del bambino. Outdoor per noi significa collaborare con l'ente locale e le associazioni promuovendo il volontariato con l'obiettivo di diffondere nei piccoli alunni lo sviluppo di competenze sociali e civiche, utili a promuovere e radicare la cultura del rispetto reciproco, della comprensione dei bisogni propri e dell'altro, del mutuo aiuto.

Outdoor per noi significa anche documentare ciò che si fa rendendo partecipe non solo le famiglie bensì la comunità attraverso elaborati, cartelloni, uscite didattiche e manifestazioni dove tutto il territorio è invitato a partecipare.

Siamo dunque felici di aprire le porte delle nostre scuole al CPT per avere un importante momento formativo e di confronto allo scopo di migliorare ogni giorno i nostri servizi educativi con una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale 0-6.

Le docenti della
Scuola dell'Infanzia



Aria di Natale

ALLA SCUOLA PRIMARIA DI BORGOCARBONARA

Lunedì 15 dicembre alla presenza della bibliotecaria Vera Bonzanini gli alunni delle cinque classi hanno ascoltato la lettura di alcune storie sul Natale, sul valore dell'amicizia e del tempo per stare insieme, seguita da momenti di riflessione e laboratorio.

Venerdì 20 dicembre la scuola ha presentato alcuni canti per augurare Buone Feste a tutti i partecipanti. Erano presenti il Sindaco di Borgocarbonara, Viviana Bertazzoni, il Vicesindaco e Assessore Paola Motta ed il Consigliere Tiziana Pecchini.

Gli alunni si sono esibiti proponendo diverse canzoni natalizie in italiano ed inglese.

I bambini più piccoli hanno mimato e cantato alcuni testi di canti natalizi, i bambini più grandi si sono impegnati nella loro esibizione padroneggiando alcuni strumenti musicali come il tamburello, il triangolo, il cembalo; altri brani sono stati presentati attraverso la "body percussion", il corpo che produce dei suoni con diverse qualità timbriche e tonali che organizzati creano una composizione.

Al termine della mattinata il consueto scambio di auguri tra alunni, docenti e gli amministratori.

Le maestre della Scuola Primaria di Borgocarbonara



"Un Natale da favola" incanta Felonica

Martedì 17 dicembre, Felonica ha celebrato un Natale davvero speciale grazie alla straordinaria recita organizzata dalla scuola primaria, intitolata "Un Natale da favola". Lo spettacolo, un viaggio tra sogni e magia, ha celebrato l'importanza delle fiabe nell'accendere l'immaginazione e il valore dell'amicizia. Le scenografie, curate con dedizione dai genitori, hanno creato un'atmosfera incantevole. Il successo dello spettacolo non sarebbe stato possibile senza l'impegno e la dedizione di tutta la comunità: la collaborazione tra scuola e famiglie ha trasformato lo spettacolo in un evento straordinario, regalando emozioni indimenticabili. Le insegnanti ringraziano nuovamente il Teatro Santini che ha ospitato l'evento, offrendo ai piccoli attori una cornice perfetta per la rappresentazione.

Le maestre della Scuola Primaria di Felonica



Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

INCONTRO CON I VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Nelle giornate del 06 e del 20 dicembre i volontari della CRI di Sermide sono venuti nelle classi 2A e 2B della scuola secondaria di 1° grado plesso di Sermide per un corso di formazione sull'educazione alimentare, gli stili di vita sani e le situazioni di emergenza

Cosa significa seguire un corretto stile di vita? Quante volte lo sentiamo, ma in pratica cosa dobbiamo fare?

La lezione tenuta dai volontari della CRI ci ha aiutato a rispondere a queste domande.

Dopo le presentazioni, è stato stabilito un patto d'aula da tenersi tra gli alunni ed i formatori: interventi per alzata di mano, clima disteso ed equilibrato, partecipazione in gruppo ai test finali.

In questo modo è iniziato il corso sull'educazione alimentare ed abbiamo capito quanto sia importante seguire una alimentazione sana, fare una dieta equilibrata a base di carboidrati, proteine, frutta, verdura e dosare gli zuccheri, praticare attività fisica, senza dimenticare l'idratazione (bere almeno 1,5 litri d'acqua al giorno). Al termine abbiamo rafforzato le nostre conoscenze effettuando un quiz (kahoot) in gruppo.

Cos'è il 112? Quando chiamarlo e come funziona?

Il 112 è il numero unico europeo per le chiamate di emergenza e di soccorso il cui obiettivo è raccogliere i dati per capire chi bisogna chiamare (polizia/pompieri/carabinieri) per gestire l'emergenza: 118 ambulanza, 115 vigili del fuoco e 113 polizia, assieme formano il 112.

Cosa succede quando viene chiamato il 112?

Quando viene chiamato il numero d'emergenza, le Centrali Uniche di Risposta (CUR) smistano le chiamate ai corpi di emergenza referenti (polizia / ambulanza / pompieri) e più vicini al luogo dove la chiamata è avvenuta.



AREU (AGENZIA REGIONALE EMERGENZA URGENZA) è l'organo che si occupa di coordinare le emergenze sul piano regionale, è una centrale operativa di secondo livello attiva sulle emergenze-urgenze sanitarie, mentre i Carabinieri e la Polizia di Stato entrano in azione su interventi per soccorsi locali come centrale operativa di secondo livello.

Cos'è "WHERE ARE U"?

E' un'applicazione telefonica attiva 24 ore su 24, tutti i giorni ed è stata sviluppata da AREU per le chiamate di emergenza, serve per contattare i soccorsi anche via SMS ed essere localizzati, in quanto viene contemporaneamente inviata anche la posizione. Questo è molto utile perché a volte il chiamante non è in grado di fornire dati precisi sulla propria posizione. L'app la rileva e la invia al servizio d'emergenza per permettere di effettuare l'intervento nel minor tempo possibile.

Purtroppo negli ultimi anni sono state troppe le chiamate non pertinenti, effettuate da persone che utilizzano questa applicazione in modi non adeguati. Il servizio va utilizzato solo per emergenze effettive.

Per recepire meglio questi concetti tutti gli alunni si sono sottoposti al test finale (Kahoot).

Si ringraziano i volontari per la passione con cui hanno svolto i loro interventi e per l'azione di sensibilizzazione su questi importanti temi.

Le classi 2A e 2B Scuola Secondaria plesso di Sermide



A lezione con Mantova Ambiente

Nella mattina del 12 dicembre 2024 le classi seconde della secondaria di Sermide e, nel pomeriggio, le classi quarte della primaria di Sermide hanno assistito e partecipato attivamente ad una interessante lezione sull'economia circolare

L'incontro, proposto dall'Amministrazione Comunale di Sermide, ha visto la partecipazione di Carlos Zanella e Melissa Botti, esperti di Mantova Ambiente. Nel trattare l'argomento di estrema attualità si sono concentrati sulla filiera del rifiuto (organico, plastica, carta, vetro e lattine) con un interessante approfondimento sul recupero di materia ed energia, sull'importanza della corretta raccolta differenziata, sulle 5 R dell'economia circolare (RIDUZIONE, RIUSO, RICICLO, RACCOLTA, RECUPERO) con particolare attenzione al riuso ed al riciclo ed infine un passaggio su RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e sui rifiuti ingombranti. Abbiamo anche compreso che, in un'ottica di economia sempre più circolare, è indispensabile una corretta gestione dei rifiuti. Il ciclo dei rifiuti inizia proprio da noi e, se l'obiettivo è limitarne la produzione, è cruciale fare correttamente la differenziata e



valutare bene i materiali da riciclare, che vanno raccolti e portati al centro di selezione dove vengono trattati per dar loro una seconda vita. Ogni frazione (carta, organico, vetro, secco e plastica) ha il proprio impianto di trattamento, alcune frazioni possono essere riciclate all'infinito (vetro e alluminio), altre molte volte, altre diverse volte. I materiali che non possono essere riutilizzati o riciclati possono essere trasformati in energia

termica o elettrica negli impianti di termovalorizzazione. Tutti possiamo e dobbiamo contribuire a ridurre i rifiuti, abbandonando la cultura dell'usa e getta e scegliendo consapevolmente uno stile di vita con meno sprechi.

Ester Gjeci 2A, Andrea Galli 2B
 Scuola Secondaria plesso di Sermide

**LUP
PPI**
 PANE
 PIZZA
 ...

**IL GUSTO
CON TRE P**

VIA ENRICO MATTEI, 1
 SERMIDE 46028

WWW.LUPPPI.IT



CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

♦ Il primo quadrimestre sta volgendo al termine e questo è sempre un momento di bilanci, di valutazioni e di riflessioni su cosa si è fatto e cosa resta da fare, per gli studenti, ma non solo per loro.

Un bilancio, a nostro avviso, merita il progetto che in questi quattro mesi l'istituto "Galilei" ha svolto nella lotta al bullismo e al cyberbullismo: un percorso piuttosto impegnativo che, apertosi in Ottobre, ha visto la sua conclusione il 20 Dicembre, proprio prima della pausa natalizia, e che ha coinvolto studenti, famiglie e docenti in diverse iniziative volte a sensibilizzare verso il problema del bullismo e del cyberbullismo e a prevenire l'uso improprio della rete e la dipendenza dal web. E' quanto prevede già da tempo la Legge 71 del 2017 e ribadisce, con ancor maggiore forza, la più recente Legge 70; per noi però non è solo un adempimento di un dovere in quanto dipendenti dello Stato e comunità educante, ma è un percorso in cui crediamo molto; e non solo da quest'anno scolastico.

Tutte le classi prime, suddivise in gruppi, hanno partecipato ad un incontro informativo tenuto dai due docenti referenti; le classi seconde, a loro volta organizzate in gruppi, hanno avuto modo di incontrare un formatore esperto e coinvolgente, il dott. Geracitano, che ha messo a disposizione dei ragazzi tutta la sua competenza associata ad ottime doti di empatia. L'occasione è stata utile anche per implementare la nostra Biblioteca con la recente pubblicazione, di cui il dott. Geracitano è autore.

Tutti gli oltre 560 studenti del biennio hanno poi avuto



DOMENICO GERACITANO

la possibilità di assistere alla visione del recente film "Il ragazzo dai pantaloni rosa", presso il Cinema "Monicelli" di Ostiglia: la proiezione ha coinvolto emotivamente i ragazzi in modo molto profondo. Non è facile avere il "piccolo miracolo" che si è verificato: una platea gremita di adolescenti in silenzio ... ed alcuni anche commossi. L'iniziativa si è potuta svolgere grazie al patrocinio del Comune di Ostiglia, a cui intendiamo rivolgere il nostro ringraziamento.

Tra Novembre e Dicembre, inoltre, su base volontaria gli alunni hanno potuto partecipare ad un Contest che ha previsto la produzione di un breve spot contro il bullismo: anche in questo caso la partecipazione, soprattutto delle classi prime, ha meritato un sincero plauso. Ogni gruppo ha aderito mettendo in campo le proprie abilità tecniche, la propria creatività, mostrando in ogni spot sensibilità e un davvero apprezzabile



ANDREA BILOTTO, AZZOLINI SILVIA, TRAZZI EMANUELE

coinvolgimento. Come ogni competizione, abbiamo voluto premiare i prodotti migliori, valutati da una commissione di docenti: durante l'assemblea studentesca di Natale i tre spot giudicati più meritevoli sono stati proiettati e premiati: un ringraziamento e un applauso sincero a tutti i partecipanti, in particolare al vincitore, Lorenzo Baroni (studente della classe 1^A).

Nel corso del progetto abbiamo voluto coinvolgere altri componenti della comunità educante: il dott. Andrea Bilotto, Presidente dell'Associazione Italiana per la Lotta al Cyberbullismo e al Sexting, ha tenuto un incontro di formazione rivolto a tutti i docenti, il cui ruolo è fondamentale per cogliere le eventuali criticità nelle relazioni tra adolescenti e per prevenirle, attraverso la quotidiana attività didattica improntata al rispetto, all'accettazione delle regole condivise e all'empatia.

Non potevamo trascurare poi un altro anello essenziale

della catena educativa: le famiglie. Anche i genitori degli studenti hanno avuto l'occasione di incontrare online il dott. Bilotto, in un appuntamento preserale proficuo e interessante, a detta di diversi partecipanti.

E infine, abbiamo pensato che quanto abbiamo realizzato sia parecchio, certo, ma che costituisca una prima tappa. Per questo abbiamo desiderato formare (e continueremo a farlo) un gruppo di ragazzi di terza e di quarta, che ricopriranno nell'istituto un ruolo di Tutor e di Peer Educator nei confronti delle classi del biennio. Davvero apprezzabile, anche in questo caso, la risposta e l'adesione dei ragazzi che hanno partecipato agli incontri di formazione con il dott. Bilotto e con i colleghi di Scienze Umane, il prof. Gaetano Cotena e il prof. Giuseppe Scuderi: queste giovani energie rappresenteranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni una valida équipe, che si rivolgerà ai compagni più piccoli con sensibilità, empatia, dando sostegno, fornendo informazioni, facendo da tramite con i docenti referenti. Perché non ci dimentichiamo mai che prima di tutto ci sentiamo una comunità in cui è fondamentale il lavoro di squadra ... sia di chi ha cooperato fin qui (e sono parecchi, a cui va tutto il nostro ringraziamento), sia di chi si voglia aggiungere per collaborare. ■



PREMIAZIONE CONTEST

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

OP SERMIDE ORTOFRUIT: IN PRIMA LINEA NELLA RICERCA DI ALTERNATIVE AGLI ERBICIDI INQUINANTI

Conosciamo ormai da tempo la società OP Sermide Ortofruit, riconosciuta come OP (Organizzazione Produttori) con direzione a Sermide in via E. Mattei 14, che conta oggi ben 37 soci e 1700 ha coltivati. Molto attenta all'ambiente, la società si è cimentata nella ricerca delle alternative ai diserbanti nella coltivazione del melone e ne ha comunicato i risultati. Ringraziamo il direttore, dott. Riccardo Gorzoni, per il report inviatoci che qui presentiamo in sintesi.

IL CONVEGNO "GLIFOSATE FREE": i risultati del progetto "Sostituzione impiego del Glifosate nella coltivazione del melone"

Il convegno del 19 dicembre '24 ha concluso il progetto iniziato nell'aprile '23, riportando i dati della sperimentazione promossa da OP Sermide Ortofruit dovuta alle esigenze legate alla sostenibilità ambientale ed alle richieste dei clienti della distribuzione organizzata; esigenze che hanno stimolato la ricerca sul contenimento delle erbe infestanti con metodi alternativi all'uso di glifosate nella coltivazione del melone. Un convegno molto partecipato sia dalla base sociale dell'Op Sermide Ortofruit sia da addetti ai lavori presenti sul territorio con la possibilità di seguire i lavori attraverso piattaforma ZOOM.

I soggetti coinvolti

- Sermide Ortofruit direzione che ha avuto il ruolo di coordinamento attività;
- Sermide Ortofruit soci imprenditori agricoli, i protagonisti del progetto che, grazie alle pratiche di coltivazione affinate negli anni, sono stati coinvolti per dare il loro feedback sulle attività sperimentali svolte sulla coltivazione del melone, nell'area di Sermide e Felonica e Gavello.

ISCRIVITI QUI

Sostituzione impiego del GLIFOSATE nella coltivazione del MELONE

CONVEGNO
In presenza e online

19 dicembre
Sede OP Sermide e ZOOM

Via Enrico Mattei, 14, 46028 Sermide MN

PROGRAMMA

- 15:00 Introduzione | Riccardo Gorzoni - OP Sermide
- 15:10 I biostimolanti in orticoltura | Prof. Antonio Ferrante - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- 15:30 Bilancio della campagna orticole 2024 | SATA
- 15:40 Risultati del progetto di sperimentazione "Sostituzione impiego del GLIFOSATE nella coltivazione del melone" | Alessandro Costanzo - SATA
- 16:00 Discussione
- 16:15 Conclusioni finali

Spesa finanziata con l'aiuto finanziario dell'Unione (art. 34 del Reg. UE n 1308/13) Programma operativo, annualità 2024. - codice CUP: E15B23000640004

Per maggiori informazioni: direzione@sermideortofruit.it Rimani aggiornato sul sito sata.srl.it

- Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano che, nella persona del prof. Ferrante, ha gestito il progetto in base anche ai dati già disponibili in bibliografia scientifica sull'applicazione di Glifosate.
- SATA Srl (ente di consulenza di progetto e agronomica) che ha supportato il progetto, l'esecuzione di campionamenti e valutazioni in laboratori accreditati.

I risultati del progetto: le relazioni tecniche

Alessandro Costanzo, Responsabile mezzi tecnici di Sata, ha motivato la ricerca sul Glifosate in quanto "Diverse insegne della Grande distribuzione organizzata hanno imposto forti limiti per questo erbicida e alcune l'hanno proprio rimosso". Da qui la decisione della sperimentazione. Sono stati testati erbicidi alternativi, come Activus ME a base di Pendimetalin, ha spiegato, ed "è emerso che l'applicazione in pre-trapianto risulta efficace con un control-

lo delle infestanti nel periodo invernale del 100%. In post-emergenza non c'era presenza di infestanti perché il Pendimetalin agisce sulle infestanti prima che germinino". Una strategia alternativa al Glifosate risultata efficace.

Il prof. Antonio Ferrante (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali -Università di Milano), ha sottolineato l'importanza dei biostimolanti come alternativa in quanto non si sostituiscono ai fitoregolatori di crescita e agli elementi nutritivi: "Sono mezzi tecnici necessari per rendere le colture sostenibili -ha affermato- migliorando le rese, riducendo gli stress biotici, l'incidenza degli stress abiotici...e ottenere colture con crescita rapida e maggiore resistenza alle piante infestanti". Un grande vantaggio anche per il melone "in quanto aiutano la pianta ad avere migliore resistenza allo stress da trapianto, avendo così una minore suscettibilità alle infestanti".

Progetti futuri

Con questo progetto l'Op Sermide Ortofruit dà inizio ad altre progettualità, da attuare nei prossimi anni, per sviluppare nuovi prodotti, metodi di produzione innovativi, sostenibilità dei processi (anche per packaging, stoccaggio e trasporto) e attivare studi su mercato, competitività del settore e dei consumi.

Vecchia Ferrara

La mistuchina

Durante gli anni della mia frequenza scolastica in via Bellaria a Ferrara, nei mesi freddi dell'inverno, di fianco alla Cattedrale eretta nel 1135 in onore di San Giorgio, immancabilmente tutti i giorni era presente una vecchina, la vecchina della *mistuchina*. Col suo fornello acceso, rosolava sulla piastra bollente una frittella, un impasto di acqua e farina di castagne, a buon mercato, alla portata delle nostre misere finanze. Con questa minima spesa si dava un po' di requie al brontolio del nostro stomaco in riserva. Quella frittella calda, dolciastra, ritempra-

va, appagava, apportava un po' di calorie. A proposito di frittelle mi viene in mente mia madre quando si adoperava in cucina assemblando i rimasugli della minestra avanzata e li friggeva sulla padella. A me però non piacevano troppo unte, preferivo quelle con la farina di castagne, né disdegnavo le castagne secche ammorbidite dall'umidità della notte e sgranocchiate al Cinema Nuovo di Pilastrì. Castagne secche, castagne bollite, brodo di castagne, marroni arrosto... qualcuno se le ricorda?

C'è però qualcuno che si ricorda di un fatterello che ebbe come interprete un certo Ferdinando Calanca noto ai più col nome di Nandòn,

un "campesino" di Gavello di corporatura imponente, senza lavoro stabile e con la fame perenne. Fine luglio, nella corte dei Borghi alla Balùga gli obbligati stanno lentamente disfacendo la grande bica innalzata il mese avanti coi covoni di grano. Verso le diciassette del pomeriggio tutto si ferma, la trebbia riposa. E' il momento della "brenda", la merenda che ritempra dalla fatica, dalla polvere, dal rumore assordante della macchina. Uomini e donne seduti un po' qua, un po' in là aprono la sporta, svolgono gli involti dove hanno messo cibo portato da casa e se lo mangiano con gusto. Gino Sordi all'uopo può godere di un decina di fette di salame, salame all'a-

glio che emana una fragranza da far risuscitare i morti. Discosto qualche metro siede Nandòn che sta svolgendo un cartoccio rigonfio con poco entusiasmo.

- Nando, cosa ti sei portato dietro di buono?

- Companatico volante... vuoi vedere? - Nel cartoccio un mucchio di farina di castagne. E Gino:- Vuoi una fetta di salame? Non fare complimenti!

- Ma no, non importa... grazie lo stesso - risponde l'altro.

- Beh allora... toh Lila (la cagna dei Borghi), prendi...

L'animale non sta lì a sottillizzare, ingoia la fetta lasciando basito il povero Nandòn a rimuginare e a darsi dello stupido.

Pendenza

Un nomignolo a dir poco azzeccato, affibbiato al "soggetto" dalla loquela particolare, tipica dei ferraresi della piazza. Chi ha frequentato a tempo debito la città sa cosa intendo dire, a che cosa mi riferisco. Come si chiamasse di preciso non saprei dire, per tutti era Pendenza. Era costui nato malamente, una gamba "gigia" ed un piede cavallino che gli impedivano una locomozione normale. Claudicava, era malfermo e zoppicante. Le malelingue insistevano nel chiamarlo Pendenza e il motivo era palese visto che "pendeva" dalla gamba precaria. Presenza costante, lo incrociavi in piazza Trento e Trieste, là



www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

dove la gente si compattava in crocchi a discettare sugli argomenti del giorno. Arrivava in bici sulla quale aveva installato il contachilometri, si fermava e senza scendere di sella iniziava il suo panegirico, disputando con questo o con quello, sempre informato soprattutto di corna. Anche a noi ragazzotti non mancava mai di fare apprezzamenti scurrili chiamandoci segaioli ed altre amenità. Tifoso della Spal allora in serie A e della quale era la mascotte, non perdeva un incontro potendo entrare gratuitamente nello stadio di via Montegrappa.

I cinema anni '50-'60

Oggi si possono contare sulle dita di un mano (la mul-tisala di via Darsena, flop), ma nel dopoguerra a Ferrara le sale cinematografiche erano tante e sempre strapiene. Le più eleganti e funzionali, quelle cioè che proiettavano film in prima visione, si trovavano a ridosso del centro città, altre meno importanti, sempre in piena efficienza, nella cintura periferica. Il costo del biglietto era variabile. Nelle sale del Cinema Astra, del Ristori, dell'Apollo, del Corso di via Porta Po e del Boldinon era non sempre economico, nelle sale meno eleganti, fumose, a volte fredde la spesa era con-

tenuta. Il fiore all'occhiello di Piazza Trento-Trieste il Nuovo. Settimanalmente ci venivano le compagnie del varietà: nelle locandine esposte, ridosso "al Listòn", si potevano ammirare le prosperose, non sempre ben coperte ballerine della banda di Vici Deroll. Una volta all'anno presenziava Erminio Macario col suo seguito e le sue commedie musicali, al culmine della notorietà televisiva.

Al Nuovo poi si esibiva la "Straferrara" con Zurzin e Pulinàr in spassose gag in dialetto ferrarese. Per i giovanotti in fregola l'appuntamento al cinema era ineludibile. Quando la sala piombava nel buio si appartavano con la morosa dando sfogo ai loro appetiti, lontano da occhi indiscreti. Si proiettavano pellicole pure in orario pomeridiano, calamitando gli studenti che non avevano voglia di andare a scuola. Ferrara è sempre stata una città cinefila. A Ferrara si sono girati molti film con registi ed attori di fama. Ricordo il film di Visconti "Osessione" con Clara Calamai e Massimo Girotti e poi "La donna del fiume" con Sophia Loren e Rik Battaglia, "La lunga notte del '43", "Il giardino dei Finzi Contini" i più famosi. Mi chiedo se la scelta della nostra città sia dipesa dal fatto che Ferrara offriva ai registi atmosfere intimistiche e rarefatte, all'Antonioni per dire. ■

L'àngul dal dialèt

Lamént intörn'al dialèt

*Dificil catàr quèl
ch'an sía mai sta scrit,
ch'an sía mai sta dit.
At fè un panser e 'po at di:
"L'ho d'aver santèst incora"
Ma in da sto dialèt no,
fn ch'al g'ha fià,
fn ch'l'è in sens,
L'è pòc sfrutà, pòc discòrs,
l'è sta 'bandunà, sacrificà,
mis dinbànda stranfugnà.
Inutil predicàr,
ninsùn al pòl salvàr.
Mèi minga luşingáras!
Al murirà dişmangà
in d'an trámat ad bièti,
a long a na cafđagna,
in na şgulína pina 'd gramégna.
S'ac fus na piòpa
in du culgáras al pudrés murír al'óra,
distés cmè Crist tirà şo dala cros ...
Mi a pròi a şlungárac na man,
ma l'è pistà,
schisà
spigasà,
striflà,
strusià,
malà senza speransa,
ficà in dal cantòn dla Lombardía.
'Ndrà pèrs la smensa ...
An gh'è ripiég. Coşì sía!*



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**





Le zuppe

Nelle fredde serate d'inverno cosa c'è di meglio di una buona zuppa calda



ZUPPA DI VERZE E PATATE

Ingredienti x 4: 1 verza piccola, 400 gr di patate, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, 1 lt di brodo vegetale, olio evo, sale e pepe

Preparazione: iniziate a pulire la verza. Eliminate le foglie esterne rovinare, tagliatela a metà ed eliminate il gambo centrale duro. Sfogliatela e lavatela bene. Tagliate quindi le foglie a pezzettoni, sbucciate e lavate anche le patate e tagliatele a cubetti. Affettate la cipolla finemente e schiacciate lo spicchio d'aglio per poi iniziare a soffriggerli in casseruola con un giro d'olio. Al soffritto aggiungete le patate e lasciatele appena dorare Unite anche la verza e coprite il tutto con il brodo vegetale caldo. Portate a ebollizione quindi abbassate la fiamma, coprite con un coperchio e lasciate cuocere per 30-40 minuti, fino a quando vedrete le patate sfaldarsi. Al termine della cottura aggiustate di sale e spegnete il fuoco. Servite la zuppa di verza e patate completando con un filo d'olio aggiunto a crudo e una macinata di pepe.



ZUPPA DI CIPOLLE AL LATTE

Ingredienti x 4: 500 gr di cipolle bianche, 750 gr di latte, 75 gr di burro, 80 gr di formaggio gruviera, 2-3 fette di pane integrale o ai cereali, sale

Preparazione: tagliate a velo finissimo le cipolle con l'aiuto di una mandolina e tenetele da parte. Versate nella pentola a pressione il latte, un cucchiaio d'acqua e fate intiepidire a fuoco lento. Questo passaggio aiuterà a non far cagliare il latte durante la cottura. Procedete aggiungendo le cipolle, 50 grammi di burro e un cucchiaino di sale. Chiudete la pentola a pressione e dall'inizio del fischio fate cuocere per 10 minuti. Nel frattempo tagliate il pane a dadini e fatelo dorare in una padella con il burro rimasto. Ritirate la pentola a pressione dal fuoco, fate sfiatare completamente quindi apritela. Frullate il tutto con un mixer a immersione e regolate di sale se necessario. Versate la zuppa nelle apposite fondine, aggiungete il gruviera grattugiato con una grattugia a fori larghi e i crostini di pane. La zuppa di cipolle al latte è pronta per essere servita ben calda.

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

seguici su:



Az-Agricola BROLA

LEGGILI ANCHE TU..!



**LA LIBRERIA
 DEI GATTI NERI**
Piergiorgio Pulixi
 ed. Marsilio

♦ Grande appassionato di gialli, Marzio Montecristo ha aperto da qualche anno nel centro di Cagliari una piccola libreria specializzata in romanzi polizieschi. Il nome della libreria, Les Chats Noirs, è un omaggio ai due gatti neri che un giorno si sono presentati in negozio e non se ne sono più andati, da lui soprannominati Miss Marple e Poirot. Nonostante il brutto carattere del proprietario, la libreria è molto frequentata, ed è Patricia, la giovane collaboratrice di Montecristo, di origini eritree, a salvare i clienti dalle sfuriate del titolare. La libreria ha an-

che un gruppo di lettura, "gli investigatori del martedì", un manipolo di super esperti di gialli che si riuniscono dopo la chiusura per discutere del romanzo della settimana. È una banda mal assemblata ma molto unita, di cui Marzio è diventato l'anima, suo malgrado. Un anno prima il gruppo si è dimostrato capace di aiutare una vecchia amica di Montecristo a risolvere un vero caso da tutti considerato senza speranza. Ora la sovrintendente Angela Dimase torna a chiedere la loro collaborazione per un'indagine che le sta togliendo il sonno: un uomo incappucciato si è presentato a casa di una famiglia, ha immobilizzato due coniugi e il loro figlioletto e ha intimato all'uomo di scegliere chi doveva morire tra la moglie e il figlio; se non avesse deciso entro un minuto, li avrebbe uccisi tutti e due. Il sadico killer viene presto soprannominato «l'assassino delle clessidre», visto che sulla scena del crimine ne lascia sempre una. Riusciranno gli improbabili "investigatori del martedì" a sbrogliare anche questo caso, intricato quanto agghiacciante, permettendo alla polizia di fermare il feroce assassino prima che colpisca di nuovo?



**NON HO TEMPO
 PER ANDARE
 AL MARE**
Mari Accardi
 ed. Nutrimenti

♦ Dopo il fallimento del sogno di sceneggiatrice e di ritorno da una fuga all'estero, per Matilde c'è un solo piano B: tornare in Sicilia e improvvisarsi guida turistica. Dovrà guidare per le strade e i vicoli di Palermo drappelli di settantenni per lo più stranieri e su di giri, lasciandosi contagiare dal loro entusiasmo. E se arrivasse a considerarli una famiglia alternativa? In una rappresentazione del turismo di massa disegnata sempre sul filo dell'ironia, e a tratti

esilarante, Mari Accardi racconta il destino personale di una giovane donna siciliana. Bisogna allentare qualche difesa, polverizzare la diffidenza e guardare con lucidità alla famiglia d'origine. Quella vera. Un padre impegnato in un fitto colloquio con i gatti, chiuso in una vecchia Audi come in un bunker, una madre le cui colonne d'Ercole sono la chiesa e il supermercato di quartiere. E una nonna che proietta la sua angoscia dominante – l'invadenza degli estranei – perfino nel post mortem. E se le occupassero la tomba? L'unica persona di fiducia è la badante di origini rumene, Adela. Peccato che all'improvviso faccia perdere le sue tracce, generando una turbolenza quasi ingestibile. Tutto si complica, tutto sembra andare all'aria: famiglia vera, famiglia presunta. ■



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

**GRAFICA
 OFFSET
 DIGITALE
 SERIGRAFIA
 PLASTIFICAZIONE
 LEGATORIA**



UN PASSO DOPO L'ALTRO...

PROGETTI E PROPOSTE SCARPONAUTI 2025

❖ Anche quest'anno Gli Scarponauti ripartono con un programma di turismo attivo che porta a conoscere, attraverso itinerari mirati di cammino, trekking e cicloturismo, altre località non solo di montagna. Stiamo infatti progettando, insieme all'ufficio turismo della am.ne provinciale, eventi ed escursioni sulla Via Carolingia in occasione dell'anno del Giubileo da poco aperto. L'itinerario mantovano è stato infatti riconosciuto a livello nazionale, come progetto di cammino storico religioso dal Ministero del Turismo nel luglio 2023.

Cammino che porterà sicuramente a conoscere ancor di più i nostri territori in diverse modalità, a piedi, in bici e ove possibile anche in barca.

Oltre a questo riparte il settore viaggi con proposte primavera/estate e autunno/inverno, di prossima programmazione. Non solo, il 2025 ha portato la nuova sede per l'associazione, presso lo storico Circolo Arci Salardi nato nel 1947 a Mantova. La sede sarà aperta il Mercoledì dalle 9,30 alle 11,30 per tutti i soci e cittadini che vogliono iscriversi alle attività del sodalizio.

Resta comunque sempre aggiornato il sito www.scarponauti.it (scarponauti@gmail.com), oltre alla pagina Facebook e Instagram appositamente dedicate.

Ringraziamo Sermidiana e la redazione tutta, per la disponibilità alla divulgazione delle attività del circolo e inviamo auguri di buon lavoro e proseguimento nella importante attività di informazione e memorie del territorio. ■

Per tutte le iscrizioni
www.scarponauti.it/iscrizioni/



DOMENICA
2 FEBBRAIO

Camminata nell'Oltrepò Mantovano. La merla sul Po. Sulla Via Carolingia tra i borghi del grande fiume

Ogni anno come tradizione l'associazione, in occasione delle giornate della Merla, organizza una camminata: **quest'anno da Sermide a Borgofranco sul Po.** Questa tradizione nasce dalla convinzione che anche d'inverno i nostri paesaggi siano da riscoprire e apprezzare, attraversando, con i tempi lenti del cammino, i piccoli borghi, gli argini, le campagne. Luoghi di significative testimonianze, artistiche, spirituali e naturalistiche, che compongono la storia ed i paesaggi di questo territorio di terre d'acqua, legato al Grande Fiume.

Iscrizioni entro e non oltre il 30 gennaio 2025

(da confermare prenotazione pranzo).

Organizza: Grazia Panzetta

DOMENICA
9 FEBBRAIO

Ciaspolata tra Campogrosso e le piccole Dolomiti

Classico itinerario invernale che, partendo dal Passo Pian delle Fugazze, porta al Rifugio Campogrosso.

A seconda delle condizioni dell'innevamento, decideremo se prendere la strada asfaltata chiusa alla circolazione invernale ed arrivare al bivio col sentiero CAI 173 oppure inoltrarci subito nel bosco di faggi col sentiero CAI 170.



Iscrizioni entro e non oltre giovedì 6 febbraio chiamando il 3483170117 la sera dopo le 18. Guida: Luca

DOMENICA
16 FEBBRAIO

Camminata. Museo Etnografico di Rivalta. Gli Antichi mestieri sulla Via Carolingia

Il Centro Parco di Rivalta ospita ora un grazioso museo etnografico che racconta gli antichi mestieri legati al fiume Mincio, che proprio qui domina il territorio. Raggiungeremo questo museo dopo una passeggiata ad anello.

Programma in definizione.

Guida: Luisa 3498614896 solo per info tecniche o disdette

DOMENICA
23 FEBBRAIO

Ciclotour Brenzone-Malcesine e ritorno in riva al Lago di Garda

Itinerario sulla ciclopedonale in riva al Lago di Garda



Con partenza e arrivo a Brenzone toccando le località di Castelletto, Marniga, Brenzone, Assenza, Cassone, Malcesine. Area di interesse turistico e naturalistico tra le più rinomate e paesaggistiche.

Iscrizioni entro il 21 febbraio Guida: Fulvio 3357888904 per info tecniche o disdette.

DOMENICA 2 MARZO
Ciclotour sulla riviera degli ulivi: Peschiera-Lazise-Colà

Un itinerario che assume più valenze: storiche, enogastronomiche, turistiche. La partenza è da Peschiera del Garda e più precisamente dal parcheggio nelle vicinanze di Via Nencioni (Campo Sportivo).

Si attraversa il centro storico della fortezza austriaca per guadagnare la riva del lago in direzione di Lazise.

Iscrizioni entro il 28 febbraio Guida: Fulvio 3357888904 per info tecniche o disdette.

Le facce della povertà

“Ho imparato l'accoglienza, il rispetto, l'ascolto”



COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO DI ROVIGO

❖ Tra il dire e il fare c'è di mezzo davvero un mare. Un mare di impegni, veri o presunti. Di impedimenti più o meno reali. Di dubbi scettici e solo in parte euristici. Di pigrizia. E anche di stereotipi.

In tutto questo mare, nonostante il mio senso civico, ci ho sguazzato con una certa arte. In occasione dell'ultimo Natale, però, qualcosa è scattato. E così presi gli opportuni contatti, sono riuscita nel proposito di fare la volontaria al Pranzo di Natale, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio di Rovigo.

Un'esperienza a dir poco destabilizzante.

In 24 ore, dal momento in cui ci siamo incontrati, il giorno della Vigilia, per preparare i tavoli, fino a quando abbiamo asciugato l'ultimo cucchiaino la sera di

Natale, molte delle mie false convinzioni sulla povertà si sono sgretolate.

Intanto la povertà va riconosciuta. Nel senso che bisogna ammettere di vivere una forma di povertà, e già questo non è semplice. Così tra i volontari c'erano già alcuni "poveri": poveri di spirito ("sì, va bene aiutare, ma io preferisco gli italiani"), poveri di alternative ("sono qui perché non ho nient'altro da fare"), poveri di pazienza ("piuttosto di stare seduto un pomeriggio intero a tavola, a parlare di niente, preferisco venire qui"). In questo caso il volontariato non è il proprio, quanto quello degli altri, che quasi inconsapevoli danno un'occasione per riempire il vuoto che ci si porta dentro, più che nelle tasche.

C'è da capire come vuoi che sia il tuo contatto

con l'indigenza degli altri, quella vera. "Vuoi servire ai tavoli o sederti con loro, per conversare?" questa è una domanda che mi ha spiazzato. Tra le due forme di servizio, forse è la seconda quella più difficile, perché significa guardare in faccia l'altra persona e soprattutto la sua condizione materiale e personale, facendosi carico, anche solo per un po' della sua storia. Mettersi al servizio quindi non è solo accudire con il corpo, ma soprattutto con l'attenzione; è aprire un varco e permettere anche al dolore dell'altro di entrarci dentro.

E infine ci sono le facce degli ospiti del pranzo di Natale, che ci tengono a dirti come si chiamano e vogliono sapere il tuo nome, per rivolgersi direttamente a te se hanno bisogno di qualcosa. Ogni nome ha una storia: chi ha perso il lavoro e la fiducia nel domani; chi ha un'età ragguardevole e vive della generosità degli altri; chi tace forse per vergogna, forse perché ormai disabituato alla parola, forse perché la vita lo ha deluso; chi è scappato per salvare quella

vita, che per qualcuno non ha valore; chi non si fa la doccia regolarmente; chi si copre con quello che ha; chi ha tutta una vita dentro un paio di buste di plastica che non vuole abbandonare.

Il colore della pelle e la lingua di queste donne, di questi uomini, di queste bambine e di questi bambini sono per lo più uguali alle mie. Non l'avrei mai detto.

Quanti stereotipi avevo nei confronti della povertà; nonostante tutto nella mia testa si era creata l'immagine edulcorata del povero che non attende altro che di essere aiutato, invece c'è chi è arrabbiato, chi si vergogna, chi si anabbia con l'alcool, chi fa il disinvolto, chi ha fretta di mangiare e perde la pazienza.

Ho imparato l'accoglienza, il rispetto, l'ascolto: la povertà è diventata tridimensionale. Il povero è un corpo, un nome, una storia. Una vita che scorre ai margini di una società che ci vuole belli, consumatori e performanti e ci condanna tutti ad un'eterna mancanza: di sogni, di mezzi, di affetti.

È stato il Natale più ricco che abbia mai vissuto. ■



SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO

5 x mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206

SÌ VIAGGIARE: PAESAGGI SONORI!

QUATRELLE ALLA RIBALTA CON LE SUE STORICHE CAMPANE

La Chiesa della Natività della B.V. Maria: l'enigma della sua paternità!

Chi entra in Quatrelle rimane stupito dalla sua chiesa: maestosa, domina la borgata e forma una singolare unione con il campanile che la affianca. La chiesa risale infatti agli ultimi decenni del 1700 (inaugurata nel 1793) mentre il campanile risale alla metà del 1300 ed è più basso e di piccole dimensioni, ciò che resta della chiesa primitiva. La nuova chiesa, stando ai documenti rimasti, sembra dovuta alla volontà dei parrocchiani ma è difficile immaginare che una struttura così imponente sia sorta senza il concorso di altre forze. La motivazione sta forse proprio nella posizione limitrofa ma strategica del paese ed è presumibile che, a fine '700, a quasi cento anni dalla dominazione austriaca inglobante l'ex ducato gonza-

ghesco, proprio il governo di Vienna abbia sostenuto i lavori di una costruzione importante, atta a segnalare l'ingresso in territorio austriaco e in grado di contrastare la Rocca Possente di Stellata distante solo 300 metri ma già nello Stato Pontificio.

Dal piccolo campanile un nuovo impulso: il suono di campane a corda

Le campane erano ferme da più di trent'anni, sostituite dall'impianto automatizzato negli anni '80. Ma qualcosa stava cambiando! Terminata la ristrutturazione della chiesa, nel 2022, dopo il terremoto del 2012, la Soprintendenza diede il via libera per il suono delle campane a corda, ancora esistenti nel piccolo campanile. Con un grande sforzo economico furono restaurate. Ma chi poteva suonarle? A questo



LA POSIZIONE LIMITROFA DI QUATRELLE (foto Bertazzoni)

punto entra in scena Silvano Negri: aveva cominciato a suonarle nel 1955 come chierichetto sotto la guida del suo mentore, il vecchio sacrestano Umberto Merli. Suonava insieme all'amico d'infanzia Alberto Costa ed aveva continuato fino a quando era andato militare. Richiamando le sue vecchie competenze si è messo a disposizione coinvolgendo anche la moglie. Ed ora Silvano e Marisa sono i campanari che ci restituiscono il suono emozionante delle campane a corda.

Il senso di appartenenza di una piccola comunità

La riapertura della chiesa, nel 2022, dopo il terremoto del 2012, è stata un evento che ha segnato la ripresa del culto "in un luogo caro all'intero territorio" un piccolo gioiello incastonato nei confini di tre regioni. I quatrellesi ne hanno grande cura! Li sostiene un forte sentimento di appartenenza e la fiducia che i bisogni comunitari siano soddisfatti grazie all'impegno e all'unità di intenti.



IL GRUPPO CHE CURA LA CHIESA DI QUATRELLE: ACCANTO AI CAMPANARI SILVANO E MARISA, AL CENTRO, VEDIAMO NATALINA CHE CURA ALTARI, PARAMENTI SACRI E I CANTI DOMENICALI SUONATI DA NIVEA. AI LATI LAURA E VIOLETTA CHE CON TIZIANO E RENZA APRONO LA CHIESA A TURNO. IN FONDO I CONIUGI COSTA CHE DA ZERBINATE CORRONO IN AIUTO QUANDO SERVE. MANCANO MARZIO, IL SACRISTA, E I LETTORI VITTORIO E STEFANO. UNA VERA SQUADRA!



IL PICCOLO CAMPANILE TRECENTESCO ACCANTO ALL'IMPONENTE CHIESA DEL '700

Letture di una chiesa singolare

Lo stile della facciata da alcuni inteso come tardo barocco è, in realtà, lo stile neoclassico che caratterizza l'area del Basso Mantovano lungo l'asta del Po. La novità da segnalare è data dai mattoni a vista, come la vicina Rocca Possente di Stellata, ad evidenziare che i due edifici siano quasi a guardia l'uno della fede, l'altro del potere politico. Un importante timpano è sorretto da una struttura muraria caratterizzata da una grande finestra con una cornice ricurva che ne adolcisce l'aspetto. Nella parte sottostante si trova il portale d'ingresso sopra il quale, a scala ridotta, viene richiamato il timpano superiore.

La Chiesa della Natività della B.V. Maria è una costruzione

a pianta ottagonale (una particolarità nel nostro territorio) che genera una visibile e affascinante leggerezza costruttiva completata dal profondo presbiterio. Sull'aula ecclesiale si aprono due cappelle laterali che, sfondando le pareti, creano una copertura che fa pensare ad una croce greca; questa pianta in realtà non esiste progettualmente e risulta quindi illusoria. Le cappelle ospitano due altari: l'altare della Madonna di Lourdes, a sinistra, e l'altare del Crocifisso a destra.

Fra realtà e leggenda: l'altare del Crocifisso

L'altare del Crocifisso è il più prezioso della parrocchiale. La scritta sovrastante richiama la narrazione che lega la sua realizzazione ad un evento reale,

l'epidemia di colera del 1836 che imperversò in Italia e in tutto il Mantovano. Secondo la leggenda i quatrellesi, spinti dal terrore, si aggrapparono alla speranza di un miracolo e portarono in processione un grande crocifisso fino ai confini della borgata affinché arrestasse l'epidemia. Il miracolo avvenne per cui fu riportato solennemente nella chiesa e fu ad esso dedicato l'altare omonimo.

Interventi decorativi ed opere di pregio

La ricchezza delle decorazioni novecentesche altera lo stile dell'edificio in favore di una sensibilità popolare data da capitelli, cornici e dipinti murali. Gli interventi decorativi, del pittore sermidese Anselmo Baldissara non sono di

particolare preziosità ma conferiscono un decoro importante per il mondo rurale in cui è inserita la chiesa. I quadri di maggior valore sono dati dalla Natività con Sant'Anna e Maria Bambina (di metà '800), situato a guisa di pala d'altare nell'abside, e due quadri ricollocati a lato del portale, recentemente recuperati dalla restauratrice locale E. Malagò. Gli arredi sono di arte povera ma originari di questo luogo di culto.



L'INTERNO DELLA CHIESA



L'ALTARE DEL CROCFISSO



IL QUADRO DELLA NATIVITÀ
CON SANT'ANNA
E MARIA BAMBINA



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

Gattini

la giusta alimentazione per loro



❖ La prima regola è quella di non dimenticare mai che i gatti sono carnivori quindi, sin da piccoli, hanno bisogno di assumere molte proteine animali. Anche l'acqua, però, è importante, così come la frequenza dei pasti.

Riassumiamo quelle che sono le regole alimentari che un gattino deve seguire.

Fino alle 3-4 settimane di età i micetti saranno nutriti con il latte materno, poi verranno gradualmente svezzati con cibo, necessariamente umido. Solo a partire dalla sesta settimana saranno in grado di ingerire e, soprattutto, digerire cibo secco, anche se inizialmente è consigliabile inumidirlo comunque con acqua tiepida, NON con LATTE VACCINO, perché quello provoca spesso dissenteria.

Una volta cresciuto, il gattino sarà abitudinario e schizzinoso e non accetterà volentieri nuovi gusti e consistenze; quindi, bisognerebbe approfittare di questa fase per fargli assaggiare più alimenti possibile.

I gattini in crescita hanno bisogno di un'alimentazione

con un contenuto più elevato di proteine rispetto all'adulto, altamente energetico e di quantitativi adatti di vitamine e minerali oltre a nutrienti specifici atti a supportare le difese immunitarie.

ALIMENTAZIONE CASALINGA O CIBI PRECONFEZIONATI?!

Per i motivi sopra elencati, nella prima fase di vita del gatto è veramente importante offrire al nostro amico un alimento appositamente studiato per lui. Affidandoci ai migliori marchi sicuramente non correremo rischi di carenze o di eccessi, come frequentemente capita quando ci si affida al "fai da te". Il miglior consiglio è quello di iniziare subito dopo lo svezzamento con un'alimentazione umida, per poi passare alla "mista", cioè non eliminare del tutto l'umido, in quanto fonte di acqua; questo perché, in un felino che se sano tende a bere poco, è fondamentale evitare la disidratazione e futuri problemi renali, pur offrendogli comunque le molto gradite crocchette.

QUANTE VOLTE AL GIORNO DOVREBBE MANGIARE?

I pasti che dobbiamo gestire noi saranno quelli di cibo umido, in quanto non devono essere lasciati a lungo a disposizione perché possono andare deteriorarsi. È importante impostare l'alimentazione dei gattini rispettando il loro comportamento naturale, tenendo però presente che, durante la fase della crescita, il tubo digerente non è ancora completamente sviluppato e a quella età i micetti sono sempre affamati; quindi bisognerebbe offrire loro tanti piccoli pasti,

distribuiti nelle 24 ore. Di base i nostri piccoli mangiano fino a 20 mini pasti al giorno ma, come ben si può comprendere, un discorso simile è difficile da gestire, quindi preparate 4/5 piccoli pasti di umido suddivisi nella giornata, con del secco sempre a disposizione. Notte COMPRESA, in modo da fornire cibo da sgranocchiare che consentirà al vostro gattino di seguire il suo istinto naturale di mangiare diversi piccoli pasti ogni giorno.

GLI ERRORI SI POSSONO COMMITTERE CON UNA DIETA CASALINGA "FAI DA TE"

La maggior parte dei gattini alimentati con dieta casalinga, non gestita da un veterinario o da un nutrizionista, non seguono una dieta equilibrata con conseguenti problemi nella crescita che possono dare luogo a danni ancora più seri una volta raggiunta l'età adulta. Gli errori più comuni sono: ECCESSO di carboidrati, MANCANZA di acqua, sostituzi-

zione delle proteine animali con quelle vegetali. Ricordate sempre che abituare il gattino già dai primi mesi di vita a bere, corrisponde ad allungargli la vita!

LA SALUTE INIZIA SUBITO

Ricorrere a cibi umidi nei primi mesi e abituarlo a bere molto è un modo sicuro di aiutarlo a crescere bene, così come ricorrere ad alimenti equilibrati con la giusta dose di proteine animali e di vitamine.

QUANDO POSSO CONSIDERARLO CRESCIUTO E PASSARE ALLA DIETA DA ADULTO?

A circa un anno di vita il vostro micetto potrà essere considerato "adulto", tranne che per le razze a crescita lenta come, per esempio, il Maine Coon. Questa è l'età in cui il vostro veterinario vi indirizzerà a una nuova alimentazione ne che sarà studiata in funzione delle singole caratteristiche fisiche e dello stile di vita che condurrà il vostro amico.

Buon appetito pelosini. ■





1849: due sermidesi in fuga con Garibaldi

❖ Con la disfatta della Prima Guerra d'Indipendenza, nel 1849 molti giovani patrioti scelgono di rendersi utili alla causa della Repubblica Romana, richiamati dal carisma di Garibaldi e Mazzini. Tra questi figurano diversi volontari del distretto di Sermide: Eliodoro Fioravanti e Giuseppe Bordini, entrambi di soli 17 anni, sono feriti in combattimento. Primo Malagola milita nella "Legione Garibaldi", Tommaso Baldissara e Adamo Spotti nella 1° compagnia Mambrini; poi Omobono Zanetti e Margonari Posicrate (o Passivate o Pasicrate), Eliseo Canossa e Giovanni Pistori; Fiorenzo Pompoli, nel '48 si arruola nel battaglione Basso Reno, combatte a Monteberico, poi va a Roma dove viene colpito da una baionetta a Porta S. Pancrazio. Imo Bertoldi, figlio di una ricca famiglia di possidenti di Moglia, 20 anni, studente in legge, descritto dalla polizia austriaca «di buon temperamento, di belle maniere e modi molto educati», combatte sia a Novara che a Roma. Torna a casa nel settembre 1849. Lo salva l'amnistia. Si fanno onore pure il poggese Tobia Leotti e i felonichesi

Antonio Turchetti, Sante Rossi e Giovanni Spotti (prima bersagliere di Carlo Alberto nel '48 e l'anno dopo bersagliere a Roma). Questi giovani eroi conoscono e combattono con personaggi passati alla storia, come il capopopolo Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio, Goffredo Mameli, autore del nostro inno nazionale, che proprio a Roma viene ferito a morte; come Luciano Manara, protagonista delle Cinque Giornate di Milano, che scrive a un'amica: «Noi dobbiamo morire per chiudere con serietà il Quarantotto; affinché il nostro esempio sia efficace, dobbiamo morire». Identica sorte tocca al sermideese Francesco Murari, che a Roma perisce eroicamente.

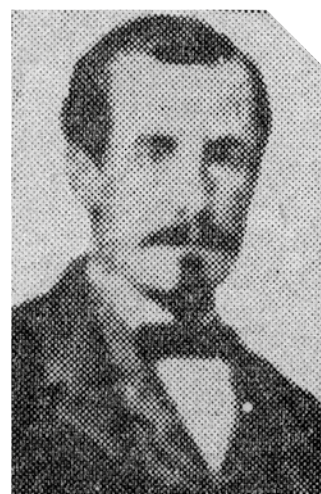
Col fallimento della Repubblica, la mattina del 2 luglio 1849 Garibaldi arringa i suoi seguaci in piazza San Pietro: «Esco da Roma. Chi vuol continuare la guerra contro lo straniero, venga con me. Non offro né paga, né quartiere, né provvigioni, non ozi molli; offro fame, sete, marce forzate, battaglie e morte. Acqua e pane quando se ne avrà. Chi ha il nome d'Italia non sulle labbra soltanto ma nel cuore,

mi segua». È presente anche il sermideese Andrea Menghini, dalla cui testimonianza diretta sappiamo come «...a mezzogiorno sulla piazza del Vaticano, Garibaldi umido di sudore, coperto di polvere, gli abiti macchiati di sangue, addolorato e fiammeggiante nel volto, adunò la maggior parte dei difensori di Roma, e li invitò a seguirlo». Menghini ha solo 18 anni quando, allo scoppio della guerra, parte nel maggio 1848 con la colonna di Eugenio Menghini, poi si arruola nella Divisione lombarda del generale De Perroni. Nel 1849 è alla difesa di Roma nella Legione italiana, poi incorporata nella seconda compagnia comandata dal capitano Lisiade Pedroni di Gonzaga. Lui e il concittadino Angelo Baldissara seguono il generale in ritirata verso nord, a Venezia che ancora resiste benché sia assediata dagli imperiali e dal colera. Assieme ad Anita, Ciceruacchio, il frate barnabita Ugo Bassi e altri 4800, sono braccati da spagnoli e napoletani a sud, dai francesi attorno a Roma e dagli austriaci a settentrione. La durezza delle marce (otto ore notturne e tre di pomeriggio), le difficoltà nei rifornimenti, il caldo estivo e, in alcuni casi, l'ostilità delle popolazioni, provocano parecchie diserzioni. A fine luglio la colonna è ridotta a circa 1.500 uomini.

Dopo un'estenuante marcia sugli Appennini, stretto nella morsa delle truppe austriache che lo inseguono, Garibaldi e il gruppo dei superstiti - con i sermidesi - riesce a giungere nella Repubblica di San Marino. Qui scioglie i volontari



ANDREA MENGHINI



ANGELO BALDISSARA

dall'obbligo di accompagnarlo e riconosce che la «guerra romana per l'indipendenza d'Italia è finita». Nella notte del 31 luglio, dopo aver respinto le condizioni di resa imposte dagli austriaci che circondano la piccola repubblica, Garibaldi riesce a fuggire da San Marino, invece Menghini e Baldissara sono arrestati e reclusi a Bologna. Verranno rilasciati nei giorni successivi, torneranno a Sermide, dove continueranno a cospirare. ■

il tuo
5xmille
a Sermidiana



ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ SOSTITUIRMI?

❖ In questi ultimi tempi si sente parlare spesso di intelligenza artificiale, sicuramente è una questione un po' controversa perché, sebbene in certi casi risulti utilissima, c'è chi pensa che il suo utilizzo possa togliere all'essere umano la possibilità di pensare o essere creativo, che è ciò che contraddistingue l'homo sapiens dal computer, vero, ma come in tutte le cose bisogna saper trovare un equilibrio. Tendo a specificare, e penso



si noti, che non l'ho mai utilizzata per scrivere uno dei miei articoli... beh fino ad ora.

Voglio provare a fare con voi questo esperimento e vedere come sarebbe un articolo scritto da una IA (Intelligenza Artificiale appunto) o semicritando un noto yutuber come "fossero" gli articoli scritti da una IA. Il primo passo consiste nella scelta di un'auto... potrei chiedergli di recensire un'auto stupenda che sicuramente non potrei mai guidare ad esempio una Pagani o una Bugatti, ma sarebbe troppo semplice, vediamo invece come si comporta con un'auto che non voglio guidare in nessun modo, e, no non mi riferisco alla Dacia Duster, un giorno vorrei farlo io un articolo sulla mia nemesi di sempre.

Apriamo allora Chat GPT e chiediamogli di recensire

la DR 5.0 specificando pregi, difetti prezzo ecc. ecc. esattamente come faccio io con le auto che non mi soddisfano più di tanto. Sì, perché paradossalmente le auto che mi piacciono non le ho mai descritte oggettivamente, andate a controllare se non vi fidate. Ecco, quindi, cosa è saltato fuori:

La DR 5.0 è un SUV compatto che si distingue per il suo design moderno e un rapporto qualità/prezzo competitivo. Offre una dotazione di serie completa, posizionandosi come una scelta interessante nel segmento dei B-SUV.

Design e Comfort

Gli interni sono spaziosi e ben rifiniti, con una plancia gradevole e una buona qualità dei materiali. I sedili sono comodi, anche se alcuni proprietari hanno segnalato la neces-

sità di un maggiore supporto laterale per una migliore tenuta in curva.

Prestazioni e Consumi

La DR 5.0 è equipaggiata con un motore 1.5 turbo da 149 CV, disponibile sia in versione benzina che bi-fuel GPL. I consumi dichiarati si attestano intorno agli 8,5 litri per 100 km, equivalenti a circa 12 km con un litro di GPL, permettendo un'autonomia di oltre 500 km con un pieno da 44 litri.

Pregi

- **Dotazione di serie completa:** La DR 5.0 offre numerosi optional inclusi nel prezzo base, rendendola competitiva nel suo segmento.
- **Design accattivante:** Linee moderne e un aspetto grintoso contribuiscono a un'estetica piacevole.
- **Comfort:** Abitacolo spazioso e sedili confortevoli garantiscono un'esperienza di guida piacevole.

Difetti

- **Consumi:** Alcuni proprietari hanno riscontrato consumi reali superiori a quelli dichiarati, specialmente nella versione GPL.
- **Problemi tecnici:** Sono state segnalate alcune problematiche, tra cui difficoltà nel rilevamento della chiave elettronica, malfunzionamenti del sistema infotain-

ment e accensione della spia motore dopo pochi chilometri.

Prezzo

Il prezzo di partenza per la DR 5.0 con motorizzazione benzina/GPL è di circa 23.400 euro, posizionandola come un'opzione accessibile nel mercato dei SUV compatti.

Conclusioni

La DR 5.0 rappresenta una scelta interessante per chi cerca un SUV compatto con una buona dotazione di serie e un design moderno a un prezzo competitivo. Tuttavia, è consigliabile considerare le segnalazioni relative ai consumi e ai problemi tecnici riportati da alcuni proprietari.

Ho pensato, sono fritto, adesso mister Him (il signor Lui) mi sostituirà con chat GPT... o forse no? Anzi, non credo, perché si vede che è scritto da un computer, è così serio e formale da far venire il latte alle ginocchia. Ma, come avete visto, il vero problema di chat GPT, e che è il principale motivo per cui non mi potrà sostituire, almeno per ora, è che il fatto che alla DR 5.0, ha trovato dei pregi. Passo e chiudo.

(Dai sul serio caro il mio Chat GPT "aspetto grintoso", bah parliamone...)

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

Abbigliamento femminile anni '40-50

❖ In questa seconda parte vorrei parlare di alcuni capi di abbigliamento per le donne che li consideravano praticamente indispensabili e che indossavano dal mattino presto fino alla sera tarda prima di andare a coricarsi. Erano utili per risparmiare i vestiti dall'usura quotidiana durante i lavori di casa, nell'orto o nel cortile.

A quei tempi per le donne erano sempre tanti "i fat" che dovevano fare. Anche per questi capi di vestiario, l'adattamento e la trasformazione era normale per passarli alle figlie.

Oggi, tante di quelle usanze sono ricordi. Non si aggiustano o si adattano più gli abiti. Tutti i cambiamenti hanno fatto storia, ma quell'epoca era caratterizzata dal risparmio, riuso, riduzione di consumi in genere, pur mantenendo per quanto possibile un carattere dignitoso anche nella ristrettezza economica.

Vorrei proporre alcune foto che testimoniano, almeno credo, alcuni cambiamenti di costume, mode e tradizioni e riportare alcuni ricordi di quegli anni, fino al 1980 circa.

Grembiulone "Grunbialòn"

L'abbigliamento delle donne in età, "li rasdori", era quasi inconfondibile, ripetitivo nelle varie stagioni, caratterizzato dal "grunbialòn", un abito comodo, qualche volta cucito in casa dopo aver tagliato la stoffa acquistata dal "marcantin", quando passava per le corti con la sua carrozzetta a pedali "tricyclo, poi motorizzato, dove teneva negli scomparti ben divisi, stoffe, vari attrezzi ed oggetti per il cucito, bottoni, rocchetti di filo ecc... Per le rasdore, il "grunbialòn", era l'abito più indossato, il più comodo e adatto per le esigenze di chi doveva lavorare in casa, nei campi, nella corte, nel

pollaio. I colori e le tinte della stoffa per questo abito erano generalmente scuri, sia in inverno che d'estate. Cambiava soltanto il tipo di stoffa: pesante quello invernale, leggero e colorate per quello estivo. Come si diceva, il "grunbialòn" veniva indossato al mattino presto e riposto alla sera prima di coricarsi. Non era un abito elegante, ma era comodo con due capienti tasche sui fianchi utili per tante necessità o evenienze, specialmente quando la rasdora doveva portare in casa qualcosa da usare in cucina o altro. Veniva confezionato con maniche lunghe, piccolo bavero al collo, bottoni ed asole sul davanti, lungo fino al polpaccio.



Donna con il classico "Grunbial"- anni '50

pollaio. Negli spostamenti all'aperto, il grembiale bello o brutto che fosse, nella stagione fredda poteva anche fungere da riparo per le mani.

Donna con il classico "Grunbialòn"- anni '50



Grembiale "Grunbiàl"

Le rasdore avevano un grembiale da tutti i giorni e un altro per la festa. Il primo serviva per proteggere il vestito sul davanti, mentre il secondo era tenuto come capo di abbigliamento elegante, almeno fino agli '50. Quest'ultimo poteva essere confezionato anche con il pettorale. Parlerò di quelli più semplici, allacciati con una apposita fettuccia alla vita, con il classico nodo a "ciaparina". Questi grembiali cadevano a sottana ed erano generalmente un po' più corti del vestito o del "grunbialòn". Avevano due tasche laterali per contenere fazzoletti, soldi, frutta, crostini di pane. Il lembo si poteva raccogliere e piegare a mò di sacchetto per potervi depositare qualche verdura raccolta nell'orto, i radicchii selvatici di primavera, "radicini", raccolti nei campi ad inizio primavera, qualche frutto di stagione, le uova levate nel pollaio...La rasdora poteva avere due grembiali di uso comune, destinando quello più sgualcito o rattoppato ad un uso più andante nei lavori dei campi, attorno alla casa o durante la pulizia del

Sciàlle "Mantelina"

La mantellina costituiva uno dei capi indispensabili del corredo da sposa. Vi era quella bianca indossata quando la donna era a letto o allattava il bambino, e quella di tutti i giorni in sostituzione di un giaccone o di un cappotto quando si recava in casa di qualche vicino oppure fuori casa per prendere qualcosa nella corte o nel pollaio. Questo indumento veniva



Donna con mantellina fine anni '50 (immagine da web)

realizzato in casa con lana lavorata ai ferri o all'uncinetto dalla signora anziana. Il colore variava a seconda dei gusti, con tinte spesso ricercate nella carta colori "vegetali o casalinghe". In qualche caso la mantellina fungeva da scialle -coprispalle. Poi verso la metà degli anni '60 venne sostituita dalle maglie di lana "da' t'sora", variamente abbottonate, scure, più idonee per nascondere eventuali macchie di sporco.

Copricapo "Fasulet da testa"

Le giovani donne sposate che avevano capelli lunghi e vaporosi li coprivano con fazzoletti chiari o colorati durante i lavori di casa o fuori, per tenerli uniti e riparati dalla polvere e dal sole. In chiesa secondo una antica consuetudine, per rispetto del luogo, le donne si coprivano il capo con la veletta di pizzo scuro abbastanza lunga, fatta in casa o acquistata in negozio. Nel tempo, anche il fazzoletto da testa, "fasulé d'in cò", diventava un accessorio elegante di seta o di finta seta, anche per sostituire il velo in chiesa. Era quasi un ornamento. Le donne più anziane, quando svolgevano mansioni o lavori diversi, in casa o in campagna, indossavano invece i classici fazzoletti annodati sotto la gola o dietro la nuca.

Donna con fazzoletto copricapo - fine anni '50



Cappello di paglia a larghe falde "capèla"

In piena estate le lavoratrici dei campi si riparavano dal sole indossando la "capela 'd paja", un copricapo a larga tesa assai leggero, indossato magari sopra il fazzoletto annodato sotto la gola. Anche la "capèla" era tenuta ferma con un elastico sotto la gola. Quando si guardano vecchie foto di donne al lavoro nei campi o nelle risaie si notano subito le grandi "capeli" che coprono la testa durante lavori pesanti svolti sotto il solleone magari a schiena curva in acqua. Quando tornavano dal lavoro nei campi ed erano in bicicletta, "la capela" che portavano in testa era tenuta ferma avvolta dal fazzoletto nero annodato sotto la gola, per evitare che, con una folata di vento, potesse volare sulla strada o nel fosso.



Donna con cappello di paglia a larghe falde- capela ad paja. primi anni '50

"Gucéti, Fursini"

Forcine per capelli- Erano accessori di legno noce o di ferro con forma classica a due o tre punte, lucidate con finissima carta vetrata. Di fattura molto elegante e semplici da usare, servivano per tenere uniti i capelli una volta arrotolati o a forma di "cucugnél o cunsér"-Erano piuttosto resistenti per un uso quotidiano.



Forcine per capelli - guceti - metà anni '50

Retine di nylon per capelli

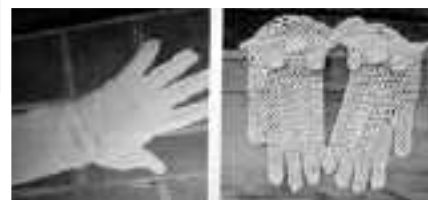
Anche queste erano utili per avvolgere i capelli quando le donne lavoravano sia in casa che fuori. La retina veniva indossata generalmente dalle donne anziane quando arrotolavano i capelli dietro la nuca con la forma che preferivano. Erano molto molto leggere, di colore nero, quasi invisibili per le donne more. Per capelli bianchi vi erano retine di colore grigio chiaro. Erano fatte a forma di cuffie, con un piccolo elastico perimetrale che le teneva ferme mantenendo i capelli sempre ben aggiustati per l'intera giornata.



Retina in nylon per capelli - fine anni '50-(immagine da web)

Guanti

Erano in genere di colore bianco, importanti per la moda di quegli anni. Potevano essere lunghi fino a ricoprire il polso quando le donne indossavano un vestito con maniche lunghe, mentre arrivavano fino all'avambraccio quando le maniche del vestito erano lunghe fin sotto al gomito. Venivano indossati nei giorni di festa quando si recavano a Messa. I guanti potevano essere di pizzo o normali, arricchiti con ricami sul dorso della mano o attaccati ai terminali del polso. I guanti erano un simbolo di eleganza e raffinatezza. In certi casi tornavano utili per nascondere mani troppo ruvide o abbronzate al sole e con le unghie non pitturate con lo smalto, tipiche che svolgevano anche lavori nei campi. Erano un buon rimedio per coprire qualche inestetismo non consona al desiderio delle donne che volevano apparire sempre eleganti e raffinate.



Guanti bianchi - fine anni '50 (immagine da web)

1925 - 100 anni fa

Nel 1925 Sermide contava 9700 abitanti. L'economia era prevalentemente agricola con attività connesse (lo zuccherificio con la raffineria, i caseifici, ecc.). L'amministrazione comunale era retta dal sindaco Andrea Taraschi, già commissario nel precedente biennio, con gli assessori effettivi Ezio Azzolini, Umberto Bernardi, Aldano Nadalini, Ennio Tralli.

Il servizio sanitario comunale era retto dall'ufficiale sanitario, da tre medici, tre levatrici e dal veterinario condotto.

Le classi di scuola elementare erano ventisette. Funzionava la Biblioteca Popolare comunale, la Biblioteca popolare Circolante, la scuola di musica, la scuola femminile di lavoro.



SERMIDE - Panorama

Sermide - Panorama dall'argine

Sulla destra la zona "barche (li barchi)". I suoi abitanti erano gente del Po e c'era chi operava e traeva lo scarso pane quotidiano dal grande fiume: pescatori, sabbiaroli, facchini che caricavano e scaricavano legname, canapa, carbone, merce varia dai barconi che attraccavano alla piarda. In primo piano una lunga fila di antenne di legno sorreggeva i cavi della luce elettrica, e una tubazione continua sul fianco arginale rilevava la presenza dello zuccherificio che attingeva dal Po l'acqua per il proprio fabbisogno.



Nel mese di maggio in occasione dell'inaugurazione della conca di Governolo, presente Vittorio Emanuele III re d'Italia, si costituì un comitato cittadino, animato dal pro sindaco Ezio Azzolini, per partecipare all'imponente cerimonia. Venne organizzato quindi un eccezionale viaggio, con tanto di banda, su un natante della Navigazione Fluviale che risalendo il Po e il Mincio portò i gitanti a Governolo.

Immagine scattata il 31 agosto 1925. Piazza XX settembre, ribattezzata piazza IV novembre dopo l'inaugurazione del monumento ai caduti. Da sx. Ezio Azzolini consigliere comunale, Asbite Cavallini presidente del comitato per la costruzione del monumento e padre del futuro podestà Dimo Cavallini (dal 1926), Mons. Gianbattista Rosa arcivescovo di Perugia e sermidese di nascita, Sante Callegari scultore nato a Sermide autore del monumento al milite ignoto, Domenico Negri segretario comunale.



Nel capoluogo esisteva il "Giardino d'Infanzia Principe di Piemonte" che raccoglieva 140 bambini dai 3 ai 6 anni. Era retto da una direttrice, da due assistenti e da una cuoca, si impartiva l'istruzione secondo il sistema Froebeliano. Nelle frazioni di Moglia, S.Croce, Caposotto funzionavano sale di custodia comunali.





Cara Sermidiana

il mondo degli animali è altrettanto complesso e sfaccettato del nostro. Ce lo fa amare la vicinanza e la conoscenza. Il cinema con i cartoni animati, i documentari televisivi, gli studi scientifici, i social, il mondo del volontariato ce li hanno resi e li rendono sempre più familiari. I macro numeri ci dicono che più la popolazione umana mondiale cresce più si riducono gli habitat degli animali selvatici le cui specie si riducono con una velocità impressionante impoverendo drasticamente la biodiversità. Ma i micro numeri degli animali domestici che condi-

vidono la nostra vita certo aumentano, anche se nei nostri comportamenti le zone d'ombra rimangono. In questi giorni ho conosciuto in una casa di campagna di amici Adelina e Goffredo, due oche bianche come il latte, gli occhietti forse blu, il becco e le zampe palmate arancione acceso. Sono molto belle, ignorano il mio arrivo e non starnazzano come le più famose oche del Campidoglio. Sono una femmina e un maschio ma, come capita spesso nel mondo animale, oca è di genere femminile e stavolta vale anche per lui, il maschio. Quindi o si dice oca maschio o gli si dà un nome proprio. Goffredo si è meritato un nome tanto importante forse per la strenua difesa di Adelina che non lascia mai da sola. Camminano sempre appaiate e borbottano. Se Adelina si ferma a riposare, se si sposta, se mangia, Goffredo



IN RICORDO DI ANNA MARIA FERRO

Quante avventure insieme: tu c'eri sempre, per spostare i banchi, per pulire la chiesa, per raccogliere le offerte, per accogliere le persone, per fare la pasta, per sgranare l'uva, per lucidare gli ottoni, per festeggiare e per fare "due bagole. Adesso dacci qualche consiglio da lassù, perché senza di te tutto risulta più difficile. Ciao Piccola!

Monica e gli amici della Pantera

fa lo stesso. Adelina ricorda la sua omonima degli Aristogatti di W. Disney dove fa coppia con la sorella gemella Guendalina, due oche aristocratiche inglesi BlaBla. "Vedi, mi fa notare l'amico Patrizio, che Adelina zoppica con l'anca sinistra? E' il peso del corpo di Goffredo che la schiaccia contro il terreno durante l'accoppiamento infortunandola. Devo separarli nel periodo della riproduzione per evitare che Adelina si ammali e muoia come Duncan, la compagna precedente di Goffredo a cui era ancora più legato fino a perdere equilibrio e lucidità dopo che si era reso conto

che la compagna non c'era più. Prese a fissare per ore e per giorni il vetro di uno sportello della stufa del magazzino dove era riflessa la sua immagine e borbottava, forse pensando di avere di fronte un'oca diversa da sé. Quello che per me era il suo dolore si è in parte placato quando, ritornati qui nella casa di campagna, abbiamo pensato di dargli una nuova compagna. Oggi Goffredo si mette davanti lo specchio della porta della cantina, dove ancora si guarda e borbotta, ma per poco perché Adelina piano piano riempie il vuoto lasciato da Duncan".

Gisa Gramola

REBUS

di Alfonso Marchioni

(8-5-1-6)

Annunciazione



Soluzione

Stappare (a) mari(a) tavola

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

IN RICORDO DI MARIO PIO "CREDO" MANTOVANI

♦ Mario Pio "Credo" Mantovani per tutti i suoi concittadini Mogliesi è stato un valido musicista che ha contribuito a tenere alto il valore artistico di Moglia di Sermide. Sono parecchie le figure artistico-professionali che hanno dato lustro a Moglia nel campo musicale. Per citarne qualcuna, ci si può riferire al trombettista prof. Diego Benedusi, ai violoncellisti f.lli Ferriani, al prof. di fagotto Vittorio Gavioli. Il prof. Credo Mantovani, laureatosi presso il Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara, ha praticamente trascorso la sua vita lontano dai suoi luoghi

di origine, esibendosi con il suo gruppo musicale in tanti centri turistici e in tante importanti città estere. La sua passione per la musica era particolarmente vocata al genere jazz. Poi ha aggiunto alla tromba, suo strumento principale, la chitarra elettrica, attratto da un'altra passione verso la musica leggera. Oltre ad una costante crescita professionale, Credo con le tante trasferte coniugava anche la sua crescita culturale, sempre pronto ad ulteriori interessanti esperienze nei paesi più grandi, con contratti per la Svizzera, l'Olanda, la Germania. La sua vita professionale si è



CREDO MANTOVANI AL CENTRO DEL GRUPPO MUSICALE

prevalentemente svolta fuori Moglia e fuori dall'Italia. Quando ritornava a casa per le festività come il Natale o la Pasqua, lo si vedeva in allegria comitiva con i suoi colleghi musicisti, amici e conoscenti al bar Reggiani. Altre volte si vedeva in occasione di qualche evento organizzato per la fiera di Moglia. Lo ricordo esprimere la sua attestazione di stima e plauso quando passava a visitare le mostre che organizzavamo presso le ex scuole di Moglia, mostre fotografiche, di pittura, della civiltà contadina.

Vedendo esposte alcune foto della "Sartoria Mantovani di Moglia", che avevamo raccolto tramite i ragazzi della scuola elementare e con il lavoro del gruppo organizzatore, la sua risposta fu una stretta di mano con un "complimenti, ho visto tante immagini che mi hanno risvegliato molti ricordi e mi fanno rivivere momenti particolarmente emozionanti e importanti per la nostra Moglia!" Con la scomparsa di Credo, Moglia ha perso un altro illustre esponente della storia locale.



CREDO MANTOVANI AL CENTRO



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

ODONTOIATRIA

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**



3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA 3883691845**

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)